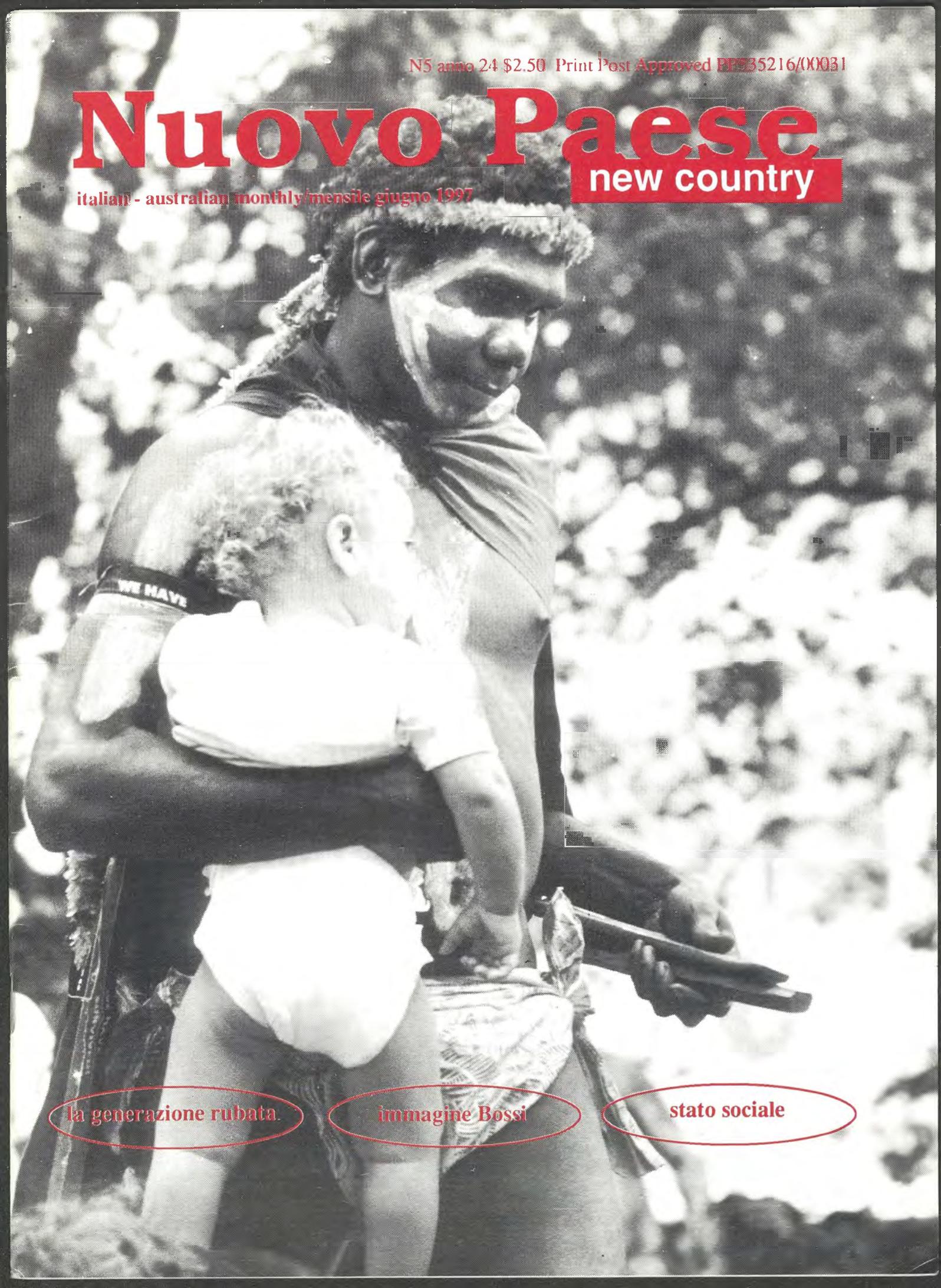


N5 anno 24 \$2.50 Print Post Approved EPS35216/00031

Nuovo Paese

new country

italian - australian monthly/mensile giugno 1997



la generazione rubata.

immagine Bossi

stato sociale

Ultima ora / Stop press

In un intervento parlamentare l'on. laburista Paolo Nocella del Sud Australia ha denunciato l'esistenza di un documento del *Office of Multicultural and Ethnic Affairs*. Documento che dà una collocazione politica ad alcune associazioni italiane: la Filef (a sinistra con legami con il Partito comunista italiano), l'Anfe (a destra), il Cic (al centro) e addirittura il Comites (ben bilanciato politicamente). Tale criterio fa nascere dei forti sospetti sull'utilizzo di un tale pregiudizio sulle scelte relative alla concessione dei fondi governativi. Di conseguenza, lo stesso dubbio si presenta davanti al criterio del governo sulla promozione di alcuni membri rispetto ad altri all'interno della nostra comunità. Forse questo spiega perché la Filef sia stata l'unica organizzazione ad aver avuto un taglio totale delle sovvenzioni governative nonostante il suo intenso lavoro comunitario. Bisogna sottolineare che tale documento mira a negare i diritti democratici e puzza di poteri nascosti nella gestione della vita pubblica. Rimane la questione di chi ha richiesto un tale giudizio sulle organizzazioni italiane in SA e se esistono simili documenti su altri gruppi.

In a parliamentary speech SA Labor member Paolo Nocella denounced the existence of a document from the *Office of Multicultural and Ethnic Affairs*. The document gave political definitions to key Italian organisations in SA: Filef (left with links to the Italian Communist Party), Anfe (right wing), Cic (centre) and Comites (politically balanced). Such criteria gives rise to strong suspicions of political prejudice in the allocation of government funds. The same suspicion is cast on the criteria used to promote certain individuals over others within the Italian community. This probably explains why Filef was the only organisation of those that received grants to have had all its funds cut from the State government, despite its intense community work.

It must be underlined that such a document aims to deny democratic rights and smells of dirty dealings in the administration of public matters. The questions of who authorised such an assessment of Italian community organisations in SA and if there are similar assessments of other ethnic groups, remain unanswered.

editor: Frank Barbaro

Copertina

Foto tratta da un servizio realizzato da Gianni Napoli su una tribù aborigena in Australia nel 1987

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

Libera Informazione

Editrice S.p.A,

Roma

Abbonamento annuale

Lire italiane 335.000

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**

15 Lowe Street

Adelaide SA 5000

tel: 08/ 82118842

Reconciling inequality

It was a blow to see a ranting Prime Minister at what should have been a reconciliation convention. If nothing else it showed the lack of political will towards the goal of reconciliation with the most wronged people in Australia. Aborigines today wear the consequences of dispossession and destruction.

Very few Australians would willingly trade places with their averages for life expectancy, infant mortality, jail rates, health problems, educational achievement, unemployment and living conditions.

This existence has been violently imposed by unjust and inhumane policies that treated Aborigines as subhuman.

Shootings of full-blooded Aborigines, who were considered savages, are still remembered by living Australians.

And it was only in the early 1970s that children were stolen from their Aboriginal parents.

Will it be possible to right these wrongs in an increasingly hostile social climate and within an economic system that creates more inequality?

It is unlikely, unless political leadership regains some of the egalitarian spirit which saw this country among the first to give women the vote, achieve the 40 hour week and, until recently, have the most even spread of wages in the developed world.

Riconciliare l'ineguaglianza

Ha fatto una brutta impressione vedere un primo ministro sbraitare durante quella che doveva essere un convegno di riconciliazione.

Sicuramente ha mostrato la mancanza di volontà politica verso l'obiettivo della riconciliazione con le persone che hanno subito più torti in Australia.

Gli aborigeni, oggi, soffrono per le conseguenze della distruzione e della appropriazione delle loro terre.

Ben pochi australiani scambierebbero il tenore di vita e la longevità, la mortalità infantile, la percentuale di carcerati, i problemi di salute, l'educazione scolastica e la disoccupazione con gli aborigeni.

Questo tipo di esistenza è stato violentemente imposto da leggi ingiuste e inumane che hanno trattato gli aborigeni come una sottospecie della razza umana.

Ci sono ancora australiani che ricordano come venivano eliminati gli aborigeni puri: gli sparavano addosso perchè ritenuti selvaggi.

E non bisogna andare tanto indietro nel tempo per ricordare che fino agli anni '70 i bambini aborigeni venivano sottratti ai loro genitori.

Sarà mai possibile riparare a queste ingiustizie in un clima sociale dove l'ostilità aumenta e il sistema economico produce un aumento dell'ineguaglianza?

Sarà difficile, a meno che la leadership politica non riacquisti lo spirito egualitario che vide questo paese concedere tra i primi il voto alle donne, la settimana lavorativa di 40 ore e, che fino a poco tempo fa, godeva della migliore media del mondo industrializzato in materia di eguaglianza delle paghe.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Il partito della tigre

p2

La generazione rubata

p4

Crisi PNG

p6

Immigrazione e ricchezza

p3

Wik protest

p5

Riforma stato sociale

p26

Il peggiore immagine

p9

Comites - chi sono?

p.9

Minori e povertà

p27

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

Dove c'è mafia non c'è lavoro

Dove c'è mafia non c'è lavoro: il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e' categorico con gli alunni dell'Istituto tecnico industriale "Marconi". In un'aula affollatissima ribadisce che "oggi non si puo' parlare soltanto di legalità", soprattutto quando si parla di mafia, bisogna parlare anche di lavoro e di sviluppo.

Per Caselli, che ha concluso un vero e proprio corso sulla legalità promosso nell'istituto scolastico barese, si tratta di ripristinare la normalità. Del resto, le vittime della mafia, come padre Puglisi che cercava di aiutare i ragazzi che vivevano per le strade di Brancaccio, non sono eroi esaltati ma solo uomini e donne che cercano di ripristinare una normalità che andrebbe sollecitata a livello costituzionale. Purtroppo la normalità non e' un obiettivo ancora compiutamente realizzato, perche' non e' normale che uno Stato debba presidiare un territorio con militari in armi, che magistrati, testimoni, cittadini debbano vivere una vita blindata; non e' normale che in città, si viva in un clima di paura con il continuo passaggio delle auto di scorta a sirene spiegate, con il taglieggiamento dei commercianti che hanno come unica alternativa chiudere o candidarsi a vittime. In sostanza non e' normale che l'illegalità e la mafia, nonostante tutti gli sforzi compiuti, siano ancora oggi interlocutori troppo pesanti, in certe aree.

Il partito della tigre

di Danilo Sidari

Pur differenziandosi sotto diversi aspetti, il mondo politico australiano e quello italiano si accomunano per l'esistenza, nel loro interno, di una formazione politica che definirò per comodità, il "partito della tigre".

Si tratta, per dirla con poche e semplici parole, di quello schieramento il cui leader, con non poco opportunismo e disonestà politica, è balzato in groppa alla "tigre" del malcontento generalizzato e riscuotendo anche notevoli consensi popolari, galoppa verso improbabili traguardi. Pur avendo obiettivi primari oggettivamente diversi (la creazione e relativa secessione dall'Italia della Repubblica di Padania l'uno; la drastica riduzione in termini culturali, ma anche puramente numerici, delle componenti multiethniche che formano la società australiana, l'altro), fa' subito riflettere il fatto che i due raggruppamenti politici sono accomunati nell'accanita ricerca ed individuazione di quelli che, a loro dire, sono i soli, veri responsabili di tutti i mali di questa nostra società.

Si innescano così, come ben sappiamo, meccanismi pericolosi che producono sulle folle di "seguaci" reazioni a volte, direi, esagerate (vedi alla voce "assalto armato a campanili veneti") e che comunque, al pub o alla sagra della birra, a nord o a sud dell'equatore, si manifestano con tutta quella serie di atteggiamenti provocatori, intimidazioni e a volte parodie pseudo-militaresche (camicie dello

stesso colore) che hanno un chiaro stampo reazionario.

Al di là delle ovvie considerazioni e al biasimo quindi, sul più bieco opportunismo che, nutrito da falsi slogans, spinge i vari "senatur" o "ex-venditrici di fish & chips" che siano, a guidare queste crociate "purificatrici", si deve porre l'accento sul pericolo del nostro silenzio di fronte all'evolversi della situazione. C'è la possibilità infatti, che la nostra risposta, vuoi perche' siamo lontani dall'Italia, vuoi perche' nella comunità italiana in Australia la polemica sull'immigrazione asiatica e sui diritti di proprietà degli Aborigeni non ci chiama in causa direttamente, la nostra risposta non sia sufficientemente ferma nella condanna di certi fatti e nell'opposizione politica a queste storture ideologiche emergenti. Non solo non dobbiamo compiacerci di non essere coinvolti direttamente nella polemica in corso, facendo nostro il vecchio detto del "me ne lavo le mani", ma dobbiamo fare nostre certe problematiche, partecipando attivamente e pacificamente alla crescita e all'espansione di quel movimento di opinione che si oppone a queste manifestazioni di intolleranza. Perche' noi, memori di un passato neanche tanto remoto, caratterizzato da nervi di bue, olio di ricino e di camicie dello stesso colore, non vogliamo che questo si ripeta. Perché noi, consapevoli del nostro presente, abbiamo il dovere di dare il nostro supporto alla creazione di un'Australia veramente democratica e multiculturale, dove i diritti di ogni minoranza etnica siano rispettati.

Immigrazione uguale ricchezza

*Uno studio compiuto negli USA smentisce
chi considera gli immigrati un peso*

Su "la Repubblica" del 19 maggio è apparso un articolo di Vittorio Zucconi dal significativo titolo "L'America ci ripensa, l'immigrazione è un affare". Il corrispondente da Washington del quotidiano romano rende noto che, secondo quanto emerge dal primo studio ufficiale sull'immigrazione realizzato negli Stati Uniti, gli immigrati rappresentano per il Paese una notevole fonte di ricchezza. Zucconi riferisce che il popolo degli immigrati legali e illegali aggiunge ogni anno, al prodotto interno lordo americano, almeno 17 mila miliardi di lire in ricchezza netta, ed è fra le ragioni principali sia del boom economico americano degli anni '90, sia della speranza che in futuro sopravviva ancora qualche forma di stato sociale. E nello stesso studio, condotto dalla Rand Corporation per la National Academy of Science e per il Parlamento americano, si afferma: "Gli immigrati di questi anni sono coloro che permetteranno di pagare i conti sociali e previdenziali della popolazione americana che sta

invecchiando". Zucconi ricorda che lo scorso anno, dopo che il Parlamento decise di ridurre drasticamente i benefici previdenziali estesi agli immigrati, gli stessi legislatori lanciarono uno studio complessivo affidato a una commissione di esperti. Questa ricerca ha portato a risultati sicuramente inaspettati. Risulta infatti che "l'effetto negativo sui bilanci fiscali locali che l'afflusso di nuovi immigrati ha immediatamente, è poi largamente compensato dagli effetti benefici che la stessa immigrazione produce sul tesoro federale e, soprattutto, sull'economia nazionale". Un risultato che smentisce il luogo comune secondo cui l'immigrazione è portatrice di povertà per un Paese, e non di ricchezza.

Gli immigrati infatti, come osserva Zucconi, permettono, nei Paesi in cui la crescita demografica è negativa, di coinvolgere più giovani nel mondo del lavoro. Giovani che permetteranno di "reggere il peso" dello Stato sociale. "Se tutti diventiamo vecchi e nascono sempre meno bambini, chi pagherà le nostre pensioni?" si interroga Zucconi. E' noto che gli immigrati il più delle volte non sottraggono lavoro ai residenti ma si adeguano a svolgere

mansioni che questi non vogliono più fare. Ed inoltre si accontentano di salari minimi. Lo studio a questo proposito afferma che "la distanza fra la paga media dei lavoratori residenti e quella dei lavoratori di fresca immigrazione sta allargandosi", dimostrando che non è vero che il lavoro a poco prezzo del neoimmigrato porti ad un abbassamento dei salari dei normali residenti. Bisogna considerare poi

che questi nuovi arrivati offrono la loro manodopera e producono beni e servizi a costi inferiori rispetto ai residenti. Questo porta un beneficio anche ai meno pagati nella scala sociale.

"Svolgono un ruolo calmieratore dei costi, pure godendo di salari che, per loro, rappresentano un sicuro progresso rispetto a ciò che si sono lasciati alle spalle nel loro Paese" scrive Zucconi. E' dunque errato pensare che gli immigrati sottraggano ricchezza ai residenti. Questo equivoco nasce dal fatto che sicuramente al loro arrivo rappresentano un ipotesi per la collettività. Perché hanno bisogno di cure per i propri figli, quindi di assistenza medica e scolastica, e non pagano quasi nessuna tassa. Ed alcuni di essi entrano nel giro della microcriminalità e quindi si aggravano le spese per l'ordine pubblico, per la magistratura, per la detenzione. Ma è altrettanto vero che, in una seconda fase, quegli stessi immigrati diventano una risorsa importantissima per il Paese. "Dopo dieci anni di permanenza - scrive Zucconi - la quasi totalità degli immigrati passa dall'essere un passivo all'essere un attivo per la collettività, producendo e pagando in tasse dirette e indirette, molto più di quel che costa". I sorprendenti risultati di questo studio forse metteranno a tacere una volta per tutte l'idea che gli immigrati provenienti da qualsiasi nazione siano solo "fonte di disgrazie". E Zucconi chiude il suo articolo con una frase che vorrebbe porre fine a tanti falsi miti: "Quando una nazione prospera, efficiente e ben ordinata accoglie nuovi cittadini immigrati, essa crede di fare un favore a loro, come l'America credette di farlo a irlandesi, italiani, ebrei, cinesi all'inizio secolo. Ma nel lungo periodo sono loro, i bambini con il naso che cola e le donne con gli occhi gonfi di lacrime, a fare un favore a chi si degna di accoglierli".



L'Australia e' obbligata dalle leggi internazionali a risarcire le vittime del "genocidio" perpetrato ai danni degli aborigeni con l'allontanamento forzato di circa 100 mila bambini dalle loro madri tra il 1910 e il 1970, e la loro consegna a istituti e riserve amministrate dallo stato o da chiese

cristiane. E' la conclusione, dopo tre anni di lavori, di una speciale inchiesta della commissione per i diritti umani sulle misure di 'assimilazione', che miravano ad assorbire i bambini aborigeni o di sangue misto nella cultura 'europea' e a sradicarli da quella tradizionale.

La commissione raccomanda che le riparazioni siano estese alle famiglie e alle comunita' colpite e chiede che siano espresse scuse formali da parte di tutti i parlamenti australiani (federale e statali) e dai corpi di polizia. L'inchiesta era stata avviata sotto il passato governo laburista, ma il governo conservatore eletto lo scorso anno ha gia' escluso qualsiasi risarcimento e il ministro della giustizia Daryl Williams ha ribadito che "qualsiasi pagamento sarebbe "inappropriato e divisorio".

Il rapporto di quasi 700 pagine, presentato al parlamento federale, conclude che la politica di rimozione forzata

La generazione rubata

di Claudio Marcello

costituiva un "crimine contro l'umanita'" che equivale a genocidio. "Non si deve trattare come insignificante la discriminazione razziale sistematica e gli obblighi di riparazioni dell'Australia secondo le leggi internazionali non debbono essere ignorati", afferma il rapporto, che raccomanda anche l'istituzione di un 'sorry day', una giornata nazionale di scuse che commemori ogni anno l'allontanamento forzato dei bambini e inoltre l'adozione di misure che diano autodeterminazione alla popolazione

indigena in materia di assistenza medico-sociale e di giustizia.

La stessa Commissione per i diritti umani ha riconosciuto che la pubblicazione del rapporto viene in un periodo particolarmente sfavorevole per gli affari aborigeni e per la riconciliazione. L'ovvio riferimento e' all'ondata di razzismo alimentata dal movimento estremista di Pauline Hanson, a cui "fa concorrenza" il governo Howard pur di non perdere voti a destra. Non e' possibile condannare le scelte del passato - ha detto il ministro della giustizia

Williams, escludendo sia risarcimenti monetari che scuse formali alle vittime. Sarebbe una "distorsione della storia" attribuire malizia alle azioni di chi e' stato responsabile della divisione di bambini aborigeni dai genitori - ha aggiunto.

L'inchiesta - dichiara il documento - ha gettato luce sulle pratiche "screditate" dei governi del passato, ma anche sui problemi del presente, come l'alto tasso di giovani aborigeni tra i detenuti. Secondo le stime, oltre il 10% degli aborigeni sopra i 25 anni sono stati separati da piccoli dalle loro madri, quasi sempre perdendone le tracce. E tra i numerosi casi di morte di aborigeni in stato di detenzione (per lo piu' suicidi), oltre quattro su dieci sono parte della 'generazione rubata'.



I AM 50% PURE ABORIGINE - BUT SOMETIMES WORRY ABOUT THE IMPURITIES IN MY OTHER 'ALF.

A group of 120 traditional aboriginal elders gathered last month to discuss the Howard government's 10 point plan that effectively extinguishes native title on pastoral leases.

The scene is a cattle station called Pine Creek, south of Darwin. The elders came from all over the Northern Territory and the Kimberleys in WA. They sit cross-legged around a campfire, many wearing the big hats and riding boots typical of stockmen. Some used to work on pastoral leases for white station owners, since unpaid aboriginal labour was the backbone of the pastoral industry throughout Australia. Most worked only for rations - tea, sugar, flour, bully beef -, or clothing once a year and perhaps a bit of tobacco if they were lucky. In 1967, the federal government introduced compulsory award wages in the pastoral industry, and Aboriginal stockmen were sacked en masse. The year before, in 1966, a small Aboriginal stockman called Vincent Lingiari had begun something very big - the land rights movement - when he and his fellow Gurindji went on strike against British businessman Lord Vestey and demanded land rights.

Today, the elders from the Kimberleys sitting cross-legged around the campfire at Pine Creek are still waiting for their rights to land to be recognised, since WA is the only state in Australia where no land rights legislation has ever been passed. In 1995, The WA Premier, Richard Court, spent \$2 million of taxpayers' money in an unsuccessful High Court challenge to the Native title Act. His Labor predecessor, Brian Burke, (who is now

Wik: elders burn the 10 point plan

by Stephen Bennet

in jail in Perth on corruption charges) managed to destroy proposals for national land rights legislation in 1984 by persuading Prime minister bob Hawke to drop the plan. Now Aboriginal land rights face a new threat, this time from John Howard and the pastoralist lobby led by the National Farmers' Federation. Will the squatters prevail again this time, as they have so often in Australian history? The meeting was unanimous in its condemnation of the Howard ten point plan. "This is rubbish - all it's good for is firewood" says Northern Land council Chairman Galarwuy Yunupingu, as he thrusts the ten point plan into the campfire. There are shouts of approval from the 120 elders as the paper goes up in smoke. "This is the last attempt to poison our waterholes", says Yunupingu. There is a strong sense that we are witnessing a powerful and symbolic historical moment.

It must be noted that the greatest majority of land under pastoral leases - a form of land tenure unique to Australia and originated in the colonies - is in the hands a relatively few and very rich people, including the family of the media magnate Kerry Packer, the sultan of Dubai, the head of the National Farmers Federation, national party politicians, 22 members of Federal parliament etc. It is these rich and powerful people, rather than modest farming families, who refuse to

accept the decision of the High Court, that pastoral lease can coexist with traditional aboriginal use and with their access to the land and its waterways. Furthermore, the tax bill for what Howard is proposing likely to be enormous. This will probably be electoral poison for Howard once the electorate realise that they will have to foot the bill to upgrade leases belonging to some of Australia's richest people. If Howard backs down, it may split the coalition government., cause destruction of national Party through defections to Hanson.

The Federal government is talking about an early election if Senate doesn't pass their legislation. Very likely they would fight the election on the native title issue - hence likelihood that there would be a racist election campaign, which is how the conservative governments in the Northern Territory have always fought and won their campaigns. For example, they called an election in 1985 over handback of Uluru.

Whatever happens, Australia is heading towards a period of extreme political instability until the next election, much of this generated by the government's failure to deal with Native Title. Political sources assure that the ten point plan will definitely not get through the Senate. The leases in WA and other parts of Australia had Aboriginal reservation clauses specifically guaranteeing Aboriginal use rights and limiting rights of pastoralists, due to concern in British Colonial Office about treatment of aborigines by pastoralists. The only strength in opposing this destructive plan is in the solidarity between migrant and Aboriginal communities on rejection of these amendments to the Racial Discrimination Act.

Un gruppo di 120 capi tradizionali aborigeni si sono riuniti il mese scorso per discutere il "piano in 10 punti" del governo Howard che avrebbe l'effetto di estinguere i diritti nativi nelle proprietà sotto "pastoral lease", una forma di affitto a lungo termine dei terreni per l'allevamento di bestiame. La recente sentenza dell'Alta Corte aveva stabilito che i diritti degli allevatori sui terreni possono coesistere con quelli degli aborigeni che tradizionalmente hanno accesso ai terreni stessi. La riunione dei leader aborigeni è stata unanime nel condannare la proposta di Howard. "E' buono solo per il fuoco" ha detto il presidente del Northern Land Council Galarwuy Yunupingu, gettando il documento nel fuoco da campo. "Questo è l'ultimo tentativo di avvelenare le nostre fonti d'acqua", ha aggiunto.

Nonostante il ritorno all'incarico di primo ministro di Papua Nuova Guinea, Julius Chan si trova di fronte la questione di Bougainville che aveva provocato le sue dimissioni lo scorso Marzo creando una delle crisi piu' drammatiche attraversate dalla giovane democrazia di Papua Nuova Guinea (PNG). La crisi era iniziata circa un mese prima, a Febbraio, dopo la decisione senza precedenti di impiegare truppe di mercenari per spezzare la resistenza secessionista nell'isola di Bougainville. La resistenza armata del Bougainville Revolutionary Army (BRA) dura dal 1989 e nacque dall'opposizione della popolazione locale ai gravi problemi sociali ed ambientali che lo sfruttamento minerario del rame da parte della compagnia australiana CRA stava arrecando all'isola. La notizia del costo (36 milioni di dollari americani) del contratto che il governo di PNG aveva stipulato con la compagnia di ventura sudafricana Sandline ha innescato il mezzo colpo di stato da parte di una risentita classe militare, che, tramite il Gen. Singirok, ha intimato le dimissioni di Julius Chan. Al contempo lo scontento sociale in PNG e' sfociato in scontri di piazza con due giorni di rivolta e decine di morti. Dopo una crisi che ha rischiato di finire in guerra civile, finalmente Chan si e' dimesso ed i mercenari sono ripartiti. Ma, ad un mese dalle dimissioni di Chan, la tensione e' ancora alta, anche perche' il prossimo Giugno si terranno le elezioni politiche. Chiediamo al Dr. Richard Howitt, ricercatore di Geografia Umana alla Macquarie University di Sydney, e uno dei maggiori conoscitori della situazione in Bougainville, di spiegarci i perche' di questa crisi.

Le origini della crisi in PNG

di Guido Giordano e Heidi Gledhill

Nella crisi di Bougainville sembrano scontrarsi le maggiori contraddizioni di questa fine millennio. C'e' il potere economico occidentale, incarnato dalla CRA, con il suo bagaglio di problemi ambientali e sociali, c'e' una ex-colonia dalla recente democrazia ed un popolo in cerca del riconoscimento della sua identita'... Ci puoi aiutare a capire origini e complessita' di questa crisi?

"I depositi di rame a Bougainville vennero scoperti negli anni '60 con l'uso di allora nuove tecnologie, ossia mediante l'analisi della percentuale di rame nei sedimenti fluviali e marini dell'isola. A quel tempo PNG e Bougainville erano ancora colonia australiana. All'inizio degli anni settanta, l'allora governo (australiano n.d.r.) laburista fece intravedere l'intenzione di rendere l'indipendenza alle colonie. Il popolo di Bougainville e' culturalmente ed etnicamente lontano dalla PNG, piu' vicino se vogliamo alla cultura della Polinesia Pacifica, alle isole Salomon, ad esempio. E' un gruppo etnico e culturale distinto, e fin dall'inizio cerco' di porre la questione dell'indipendenza. Dunque l'insofferenza verso il governo centrale di PNG non e' questione recente. La miniera di rame a Bougainville fu approvata prima dell'indipendenza e data in licenza alla CRA. Dopo l'indipendenza il governo di PNG divenne partner nello sfruttamento del rame di Bougainville e quello fu un sistema per dividere gli introiti del rame tra Australia (CRA) e PNG. I primi problemi nacquero con l'affitto della terra. La gente di PNG (Bougainville compresa) era usata ad un rapporto di affitto della terra per foresteria o per agricoltura che prevedeva la cessione temporanea della terra. E cio' che la gente si aspettava era di avere la propria terra indietro nelle condizioni in cui l'avevano lasciata. Cio' che accadde invece fin da subito a Bougainville, quando i lavori della miniera di Panguna cominciarono, fu che i proprietari

furono spostati dalle loro terre e, per ironia della sorte, dove meglio si potevano vedere i lavori. E ovviamente la conversione della montagna in un buco e l'asportazione della terra in camion e poi in navi, rese chiaro che quello che la gente aveva capito dell'affitto non era cio' che realmente stava accadendo. Da parte del popolo di Bougainville la nozione di affitto era un uso temporaneo della terra, mentre per la CRA no. Questo e' un primo importante livello di incomprensione."

Pensi dunque che questo e' il livello in cui l'aspetto ambientale e sociale si fondono?

"Sì, questo e' un livello, ma non il solo. Ci furono altri danni ambientali. La perdita di produttivita' dei fiumi per un aumento enorme dei livelli di sedimentazione; perdita di pesca, che dal punto di vista dei cittadini era chiaramente causato dalla miniera, mentre la CRA provo' con tutti i mezzi "scientifici" disponibili di dimostrare che non era colpa della miniera. Ovviamente i Bougainvillesi non si convinsero. Un altro livello di complessita' fu il modo in cui la manodopera per la miniera fu contrattata. Molti forestieri arrivarono soprattutto della PNG, ed a Bougainville, questo fu vissuto come un'invasione. Un altro livello di complessita' fu il modo in cui le royalties del rame vennero divise. Il governo di PNG era parte della holding insieme alla CRA. A quel tempo Panguna era il maggiore ed unico progetto di sfruttamento minerario in PNG ed il governo sostenne che, per questo motivo, bisognava dividere gli utili con tutta la nazione. Della parte che era dovuta a PNG, dunque, oltre il 90% fu destinato al governo, solo il 5% fini' al governo locale di Bougainville e meno dell'1% ai proprietari della terra in Bougainville. Tuttavia, nel tempo, vennero aperte altre miniere sull'isola principale di PNG; la miniera di OK Tedi, di Porgera e altre. Tuttavia l'atteggiamento del governo per queste

altre cambio', questa volta riconoscendo ai proprietari ed alle comunita' locali maggiori ricavi economici e maggiore controllo. Dunque Bougainville vide negato il guadagno economico dalla propria miniera perche' al tempo era la sola e dunque bisognava dividere con tutti, e poi il guadagno economico delle altre perche' ormai ce ne sono talmente tante che non c'e' piu' bisogno di dividere tra tutti. Come vedi c'e' un gran numero di problemi sul tavolo, alcuni legati all'iniqualita' della distribuzione, altri legati all'ambiente, altri ancora di carattere sociale, e poi c'e' la questione dell'identita' politica dalla PNG. Infine c'e' anche un fattore generazionale. Un gruppo consistente di Bougainvillesi ebbe negli anni settanta ed ottanta accesso all'istruzione terziaria ed anche a preparazione militare. E' il caso di Francis Ono, l'attuale capo della resistenza del Bougainville Revolutionary Army, che studio' e si formo' nelle forze armate australiane. Questo produsse un innalzamento del livello di scontro con il governo e, ad esempio la proposta di risarcimento di 10 miliardi di dollari come compenso per la perdita della terra e il danno ambientale, e' alla base dello scontro che si protrae dall'89".

Ritieni che questa nuova generazione sia stata propensa al negoziato o no?

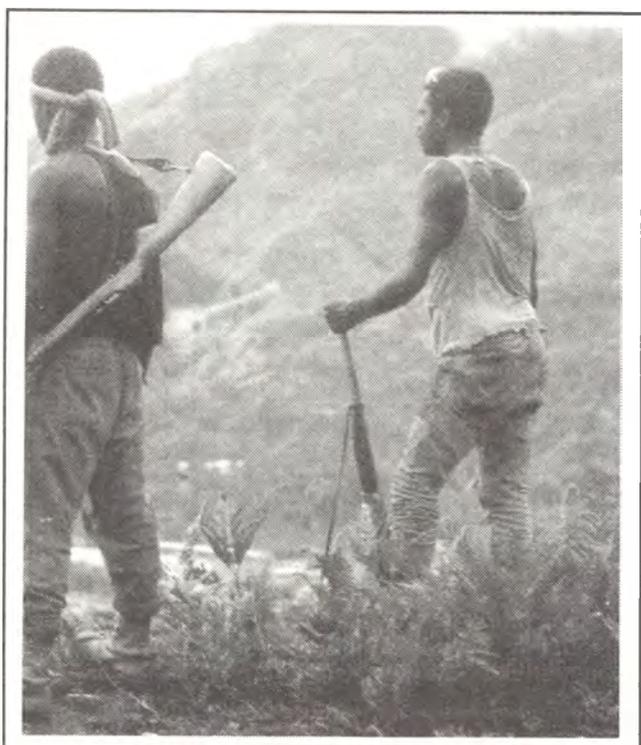
"Certamente questo e' il problema piu' difficile da leggere nella crisi di Bougainville, ossia la disposizione della parti in causa. Di certo la posizione piu' recente del BRA e' di non riprendere l'attivita' mineraria a Bougainville, e questo difficilmente puo' essere letto come un segnale di disponibilita' al negoziato. Ma ovviamente questa e' anche la posizione di chi e' stato costretto 9 anni alla macchia. Uno dei motivi, io credo, e' che il governo di PNG, insieme alla CRA era partner della holding Bougainville Copper. Governo e CRA puntavano al miglioramento dei trasporti, dell'educazione, o delle attivita' agricole sull'isola... tutto il range delle "buone cose" correlate ad un programma di "sviluppo" furono attuate dal Bougainville Copper. Ed ebbero dalla loro una legislazione di supporto. Ma la compagnia non capi'; non capi' cosa il popolo di Bougainville chiedeva, che non era case, strade e denaro. Per la holding la risposta giusta alle

rivendicazioni era "fare di piu'", piu' strade, piu' case, piu' scuole, piu' strutture commerciali... continuando ad avere un atteggiamento paternalistico. Un'illuminata elargizione di carita' piuttosto che il riconoscimento dei diritti e del ruolo attivo che il popolo di Bougainville voleva avere nella vicenda della miniera".

C'e' sempre stato un nesso tra il prezzo del rame e il tipo di politica che PNG ha perseguito negli anni. Ad ogni aumento, un tentativo di stroncare nel sangue la ribellione, cosi' come e' accaduto recentemente con la decisione di assoldare truppe mercenarie alla notizia che CRA e' disposta a cedere il 51% al governo di PNG. Quale puo' essere secondo te il ruolo attivo, voglio dire positivo, del mondo occidentale e dell'Australia in particolare?

"Certamente c'e' una responsabilita', addirittura di singoli individui nel controllare gli andamenti dei prezzi sui mercati, soprattutto quelli pompanti artificialmente sulla borsa dei metalli di Londra. Non conosco la risposta, ma certamente c'e' un ruolo che potrebbe essere giocato in questo campo. Piu' immediatamente l'Australia ha grandi responsabilita' ed un grande dilemma. Come ex potenza coloniale deve stare lontana dal paternalismo e lasciare PNG risolvere i suoi problemi indipendentemente. Ma d'altro canto l'Australia come maggiore partner commerciale e militare di PNG deve anche vigilare sul rispetto dei diritti umani ed esercitare pressione per quanto possibile, ad esempio con la minaccia di revocare o ridiscutere i termini della cooperazione. mediatore tra le parti in maniera attiva. C'e' inoltre spazio per una pressione reale su compagnie minerarie australiane come la CRA sui codici di comportamento fuori dall'Australia e sugli standard di impatto sociale ed

ambientale, come i 500 milioni di dollari di multa alla BHP per la miniera di OK Tedi insegnano...ma a mio avviso non c'e' segno di attivita' in quest'ultima direzione. Certamente crisi come quelle di Bougainville forzano verso un cambiamento. Ci sono due modi di rispondere ad una crisi come questa. Una e' di imparare la lezione, il che vuol dire non mettersi piu' in una posizione come questa innalzando il livello e la qualita' dei parametri da tenere in considerazione quali la sostenibilita', l'equita' e la giustizia sociale degli interventi. Minimizzare gli investimenti di capitale straniero che sono sempre a corto termine. Minimizzare l'impatto sulle comunita' locali e aumentare la loro partecipazione sulla decisione dei progetti e sulla loro gestione, oltre tutto, il sistema piu' sicuro per avere ritorni economici duraturi e certi. L'alternativa, ed il pericolo, e' invece che l'elite nazionale per non trovarsi piu' in tale situazione si muova di converso sempre piu' verso una politica con interventi economici di corto respiro improntati al massimo del profitto e a nessun tipo di valutazione globale dei fattori. Io non credo che ci siano purtroppo segni positivi in PNG al momento. La valutazione delle risorse e' sempre legata alla borsa dei metalli...l'agricoltura paga meno delle miniere...".



I seguenti
sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:

VICTORIA

**Allied Meat Industry
Employees Union (Tel 662
3766) Amalgamated Metal
Workers Union (Tel 662 1333)
Australian Railways Union
(Tel 677 6611)
Public Transport Union (Tel
602 5122)
Vehicle Builders Employees
Federation (Tel 663 5011)**

NEW SOUTH WALES

**LHMU Miscellaneous
Workers Division (Tel 264
8644)**

**Federated Ironworkers
Association (Tel 042/29 3611)**

SOUTH AUSTRALIA

**Amalgamated Railways
Union (Tel 51 2754)
Amalgamated Metal Workers
Union (Tel 211 8144)
Federated Miscellaneous
Workers Union (Tel 352 3511)
Vehicle Builders Employees
Federation (Tel 231 5530)**

Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto
chiedetegli di abbonarsi
adesso! Leggerete Nuovo
Paese *gratis* anche voi.

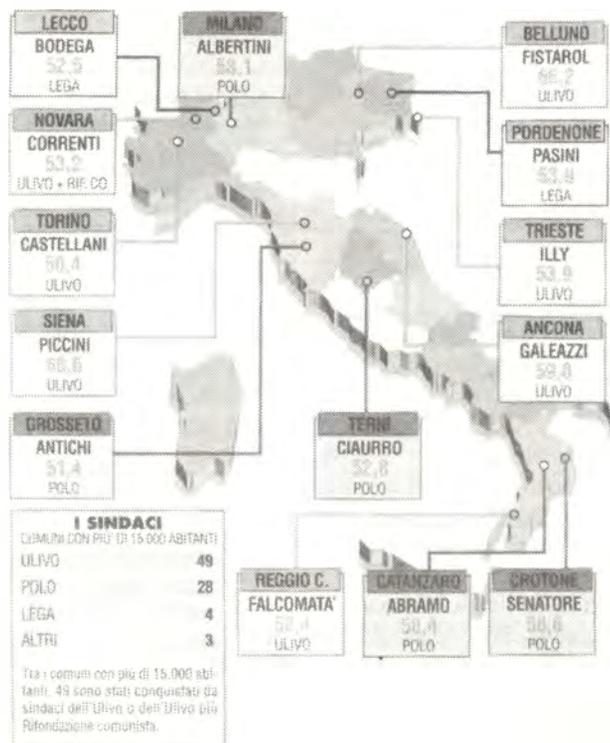
Convention programmatica del Centro Italia

*Non un partito del Centro
Italia, ma un vero federalismo
e un richiamo alla serietà*

"La riforma dello Stato in senso federalista è necessaria ed urgente e dal Parlamento, con il concorso di chi sarà chiamato alle nuove responsabilità, ci si aspettano fatti concreti. Ma fatti concreti, e non gesti teatrali ed effimeri simbolismi dobbiamo chiedere innanzitutto a noi stessi, già oggi investiti di responsabilità nel governo dei territori." Si apre così il comunicato con cui i Presidenti delle Regioni del Centro Italia - Vannino Chiti (Toscana), Vito DiAmbrosio (Marche), Bruno Bracalente (Umbria), Piero Badaloni (Lazio) e Antonio Falconio (Abruzzo) - annunciano la Convention programmatica. In collaborazione con il CNEL, i Presidenti hanno chiamato a raccolta i sindacati, le forze economiche e sociali ed il mondo della ricerca e cultura per dare testa e gambe ad un programma di rinnovamento in senso federalista in un territorio vasto e vitale. Accomunate da una realtà sociale ed economica vivace ma meno appariscente rispetto all'antica questione meridionale ed alle recenti

inquietudini del Nord, le Regioni del Centro Italia vogliono affrontare insieme alcuni problemi strutturali per dare impulso allo sviluppo economico e dell'occupazione. "Non ci sarà un partito delle regioni contro un partito dei sindaci, e neppure il partito del Centro Italia contro quello del Nord", precisano i Presidenti. Impressionare l'immaginario collettivo con la suggestione dei simboli può far comodo per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, ma impedirebbe di entrare finalmente nel cuore dei problemi. Non meno delle amministrazioni comunali, tutte le Regioni, al Nord come al Centro ed al Sud, godono in questa legislatura di una stabilità politica che offre loro preziose occasioni per affermarsi come promotori di un nuovo modo di governare. L'appuntamento di Orvieto va in questa direzione: verranno portati i problemi comuni di un grande territorio per cercare risposte concrete per quel territorio.

AMMINISTRATIVE 1997
(NUOVI SINDACI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA)



Comites - chi sono?

Gli organi che rappresentano gli italiani all'estero nel governo italiano

In occasione del rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero (Comites), la Filef ha dato vita in questi giorni ad una campagna informativa e di sensibilizzazione nei confronti delle nostre collettività. Purtroppo in Australia e Canada i Comites non verranno eletti dalle collettività. Per cause dell'obiezione dai rispettivi governi locali i Comites verranno nominati dai consoli. Questo ritarda, secondo la Filef, lo sviluppo della comunità e rischia di perdere l'occasione di avere una voce in capitolo sulle questioni che riguardano il mondo dell'emigrazione.

I comites sono degli Organi rappresentativi eletti direttamente dagli italiani all'estero. Essi sono istituiti presso ciascun Ufficio consolare di prima categoria e presso le Agenzie consolari nella cui circoscrizione risiedono almeno 3000 cittadini italiani, ovvero presso la missione diplomatica se nel Paese non vi sono Uffici consolari di prima categoria.

Promuovono: in collaborazione con l'Autorità consolare, iniziative in tutti i settori attinenti alla vita sociale e culturale, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, alla ricreazione, allo sport ed al tempo libero della comunità italiana residente nella circoscrizione.

Partecipano: a riunioni con le autorità consolare per esaminare iniziative e progetti specifici ritenuti di particolare importanza per la comunità.

Cooperano: con l'autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini emigrati nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento locale e delle norme del diritto internazionale e comunitario.

Segnalano: all'autorità consolare, affinché vengano esperiti tutti gli interventi necessari, le eventuali violazioni delle convenzioni e delle norme internazionali che colpiscono i nostri connazionali:

Collaborano: con l'autorità consolare nella vigilanza ed osservanza dei contratti di lavoro, sulle condizioni di sicurezza e di igiene nel luogo di lavoro, sulle condizioni abitative e sull'inserimento dei figli degli italiani all'estero nelle strutture scolastiche locali nonché sulla effettiva attuazione delle norme del Paese ospitante a favore dei nostri connazionali per favorire l'integrazione ed allo stesso tempo il mantenimento del proprio retaggio culturale.

Esprimono: pareri, proposte e raccomandazioni sulle iniziative che le autorità consolari intendono intraprendere nei predetti settori e sulle richieste di contributo presentate all'amministrazione da società, associazioni e comitati, che svolgono nella circoscrizione consolare attività sociali, assistenziali, culturali e ricreative a favore della collettività italiana.

Per ulteriori informazioni: rivolgetevi al Consolato, alle Associazioni riconosciute, all'Ambasciata.

Bossi la peggiore immagine

Da un'indagine sulla stampa internazionale risulta che il leader della Lega è il "responsabile della più colossale farsa politica mai vista in Europa".

Chi è il personaggio che rende più deprimente nel mondo l'immagine dell'Italia? Umberto Bossi, definito dal "The Guardian" "responsabile della più colossale farsa politica mai vista in Europa". Almeno questo è risultato da un'indagine che McCann Erikson e Klaus Davi hanno realizzato monitorando la stampa internazionale nel secondo semestre del 1996.

Attraverso l'esame di 4.640 articoli apparsi su settanta giornali d'opinione di Usa, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Germania, Austria e Francia, il leader della Lega Nord è risultato il più "gettonato" in chiave negativa.

Seguono, tra coloro che sono trattati peggio all'estero, il boss mafioso Giovanni Brusca, Valeria Marini (che secondo "El Pais" "ha avuto il grande merito di aver fatto impennare il mercato delle anguille", vedi "Bambola", ndr), l'ex presidente delle Ferrovie Lorenzo Necci, il faccendiere Francesco Pacini Battaglia, l'industriale Carlo De Benedetti, l'"ambientalista" Marina Ripa di Meana, l'allenatore rossonerò Arrigo Sacchi, l'ex numero uno socialista Bettino Craxi e l'oscuro Giancarlo Parretti. Molto positivamente sono invece visti, nell'ordine, il

commissario europeo Emma Bonino, la top-model Carla Bruni, il leader della Schering, Giuseppe Vita, i calciatori Ravanello, Zola, Viali e gli allenatori Capello e Trapattoni, tutti sportivi impegnati all'estero. Quindi, Monica Bellucci, Antonio Tabucchi, Costantino Rocca e Ciro Paone. Conti alla mano, l'Italia appare migliorata. Prodi è il politico più citato, Di Pietro piace di meno, "Mani pulite" retrocede e la moda, ancora una volta, fa da traino. Senza dimenticare l'immortale pasta, la pizza, il Lambrusco e il prosciutto di San Daniele.

Assalto a Venezia, finanziamenti dall'estero

VENEZIA - E' iniziato il mese scorso il processo per direttissima agli 8 veneti dell'assalto a piazza San Marco. Gli investigatori seguono la pista estera dei finanziamenti che porterebbe in Austria, dove l'organizzazione aveva aperto un conto per finanziare le proprie imprese, e in Brasile. Qui il gruppo aveva avviato contatti per aprire un casella di posta elettronica e diffondere su Internet i propri proclami. In Brasile sarebbero stati contattati anche 350 imprenditori che avrebbero assicurato l'erogazione di fondi. Sul piano politico il Veneto Serenissimo Governo puntava su una possibile alleanza con quella Lega Nord che all'inizio aveva visto come forza antagonista, al pari della Liga veneta. Quanto all'assalto al campanile di San Marco, esso, in base anche all'analisi del materiale propagandistico sequestrato, doveva essere l'azione dimostrativa finalizzata proprio alla "conquista" dell'indipendenza della Repubblica Serenissima. Nel caso questa ipotesi fosse naufragata, l'alternativa alla quale puntava il gruppo, una sorta di seconda opzione, era il referendum popolare sull'autonomia finanziaria ed amministrativa della regione.

L'avvocato dei bambini

ROMA - Un avvocato dalla parte dei bambini. Che li difenda e li assista in tutte le cause penali e civili in cui vengono, loro malgrado, coinvolti.

DISOCCUPAZIONE
GIOVANILE
IN AUMENTO.

MA DIO BONO,
NON INVECCHIANO
MAI?



L'idea e' di due deputati della sinistra democratica, Furio Colombo e Anna Serafini, che hanno presentato una proposta di legge per aiutare i bambini degli adulti alle prese con divorzi e separazioni. Una simile figura in Australia gia' esiste, nel quadro del tribunale di famiglia.

'Ndrangheta: sequestrati beni per dieci miliardi

REGGIO CALABRIA - Beni immobili per un valore di dieci miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri ad otto persone indicate come affiliate alla cosca di Reggio Calabria. Il sequestro e' stato fatto in esecuzione di un decreto emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria. I beni sequestrati consistono in alcune decine di terreni e secondo i carabinieri sarebbero frutto delle attivita' illecite della cosca. La cosca avrebbe reinvestito i capitali illeciti in regioni del nord Italia ed in Australia.

Lascia Monreale il Vescovo Cassisa

SICILIA - Il discusso arcivescovo di Monreale monsignor Salvatore Cassisa ha lasciato la diocesi, la piu' grande della Sicilia. Il Vaticano ha formalmente accettato le sue dimissioni per limiti di eta', nominando al suo posto il vescovo di Nicosia (Enna) Vittorio Nico. La chiesa siciliana, imbarazzata dalle ricorrenti voci sulle attivita' di monsignor Cassisa e delle inchieste giudiziarie in cui e' coinvolto, si e' liberata di una presenza ingombrante. Cassisa e' infatti imputato in un processo cominciato tre mesi fa per concussione, corruzione e truffa aggravata. Le accuse riguardano gli appalti per i lavori di restauro del Duomo di Monreale e inoltre un finanziamento ottenuto in maniera illecita dalla Comunita' europea.

Elezioni amministrative, "promosso" il Governo Prodi

Le elezioni amministrative del mese scorso, pur avendo un significato politico limitato, hanno "promosso" il governo di centro-sinistra di Romano Prodi, poiche' la sua coalizione, per il ruolo non indifferente di Rifondazione, ha tenuto testa al centro destra. D'altra parte il Polo, nel conquistare Milano e comuni come Crotone per oltre quarant'anni in mano alla sinistra, sembra aver dimostrato un radicamento nel territorio nazionale. La Lega, soprattutto per la vittoria a Lecco, ha tenuto bene, dopo gli scarsi risultati del primo turno.

Ecco i sindaci eletti nelle dieci citta' capoluogo: MILANO: Gabriele Albertini (Polo); TORINO: Valentino Castellani (Ulivo); TRIESTE: Riccardo Illy (Ulivo); NOVARA: Giovanni Correnti (Ulivo); PORDENONE: Alfredo Pasini (Lega Nord); LECCO: Lorenzo Bodega (Lega Nord); ANCONA: Renato Galeazzi (Ulivo); TERNI: Gianfranco Ciaurro (Polo); CROTONE: Pasquale Senatore (Polo); CATANZARO: Sergio Abramo (Polo). Questi i presidenti delle cinque province: LUCCA: Andrea Tagliasacchi (Ulivo); GORIZIA: Giorgio Brandolin (Ulivo); VITERBO: Giulio Marini (Polo); PAVIA: Silvio Beretta (Polo); MANTOVA: Tiziana Gualtieri (Ulivo). Complessivamente per i ballottaggi alle elezioni amministrative ha votato il 65% degli aventi diritto. Nel primo turno aveva votato il 75,2%. Ora si pensa al turno autunnale per il rinnovo, in particolare, delle amministrazioni di Roma, Napoli e Catania.

Una valanga di condanne.

PALMI (RC) Si è concluso dopo tre anni di indagini giudiziarie, con 440 condanne su 484 imputati, il processo su una maxitruffa basata sull'acquisto e poi la vendita all'asta di autovetture, tutto ai danni della Fiat Sava. In totale sono stati inflitti 160 anni di carcere. Fra gli arrestati ci sono: quattro avvocati civilisti, sei ufficiali giudiziari e due concessionari di automobili.

Attacks in Venice financed overseas

Last month the legal proceedings against the 8 Venetians responsible for the attack in Piazza San Marco began. The investigators followed the track of the overseas financial support that allegedly lead to Austria, where the organisation had opened an account to finance their exploits, and in Brasil. Here the group had begun enquiring about opening an electronic mail box and diffusing their manifesto on the Internet. In Brasil they allegedly also contacted 350 entrepreneurs who would have assured the distribution of funds. On a political level the Venetian Government was aiming at a possible alliance with the Lega Nord that had initially been viewed as an antagonistic force, like the Veneto Lega. Regarding the attack on the San Marco bell tower it was, also an analytical basis of the propagandistic material that was sequestered, to be the demonstrative action finalized at the "conquest" of the Venetian Republic. If this hypothesis were incorrect, the alternative that the group aimed for, a sort of second option, was a popular referendum on the financial and administrative autonomy of the region.

The children's lawyer

A lawyer on the children's side. Someone who defends them and assists them in all criminal and civil cases in which they sometimes unwittingly become involved. This is the idea of two leftist democratic senators, Furio Colombo and Anna Serafini, who presented a bill to help the children of adults who are grappling with divorce and separation. A similar figure already exists in Australia, under the wings of the family Tribunal.

'Ndrangheta: assets worth about \$10 million seized

REGGIO CALABRIA: Police have seized assets worth 10 billion lire of eight people who are said to be affiliated to a local mafia of Reggio Calabria. The seize was carried out according to a decree issued by the Preven-

tion Unit of the Tribunal of Reggio Calabria. The seized assets consist of about ten properties: according to police, in some of them, there were the illegal activities. The cosca allegedly reinvested the illegal capital in regions of Northern Italy and in Australia.

Bishop Cassiga leaves Monreale

The much talked about Archbishop of Monreale, Monsignor Salvatore Cassia has left his diocese, the largest in Sicily. The Vatican has formally accepted his resignation based on age limitations, nominating in his place the Bishop of Nicosia (Enna), Vittorio Nico. The Sicilian Church, embarrassed by the recurring rumours on the activities of Monsignor Cassia and by the judicial inquiries in which he was involved, has liberated itself of a burdensome presence. Cassia has been, in actual fact, indicted for extortion, corruption and serious fraud in a trial that began three months ago. The accusations regard the contracts for restoration works of the Duomo of Monreale and also funds obtained in an illicit manner from the European Community.

Local government elections signal approval of the Prodi government

The administrative elections of last month, though having limited political significance, have given a tick of approval to the centre-left government of Romano Prodi over the centre-right, since his coalition, for the not insignificant role of Refoundation. On the other hand the Polo, by conquering Milan and municipalities like Crotone who have been in the hands of the left for over 40 years, seems to have demonstrated that they have taken root in the national territory. The Lega, above all for its victory in Lecco, has held on, after meagre results in the first round.

The names of the mayors elected in 10 capitals of provinces are:
MILANO: Gabriele Albertini (Polo);
TORINO: Valentino Castellani (Ulivo);

TRIESTE: Riccardo Illy (Ulivo);
NOVARA: Giovanni Correnti (Ulivo);
PORDENONE: Alfredo Pasini (Lega Nord);
LECCO: Lorenzo Bodega (Lega Nord);
ANCONA: Renato Galeazzi (Ulivo);
TERNI: Gianfranco Ciaurro (Polo);
CROTONE: Pasquale Senatore (Polo);
CATANZARO: Sergio Abramo (Polo).

These are the presidents of the five provinces: LUCCA: Andrea Tagliasacchi (Ulivo); GORIZIA: Giorgio Brandolin (Ulivo); VITERBO: Giulio Marini (Polo); PAVIA: Silvio Beretta (Polo); MANTOVA: Tiziana Gualtieri (Ulivo). Overall, 65% of those eligible to vote in the administrative elections did so in the second round. In the first round 75.2% voted. Now they are thinking about the autumn round for the renewal, in particular, of the administrations of Rome, Naples and Catania.

An avalanche of convictions

PALMI (RC) - After three years of court investigations the hearing, regarding a major fraud which involved the purchase and then the auction of motor cars belonging to Fiat Sava, has ended with 440 convictions for 480 accused. A total of 160 years in jail were handed out. Among those arrested were four lawyers, six bailiffs and two car dealers.

BASTA CON LE
VUOTE FORMULE!
MI SONO ROTTO
GLI EUROCOGLIONI.





Si alla clonazione dell'uomo quando potrà essere benefica

Il premio Nobel Renato Dulbecco, interviene ad un convegno promosso dal CNR sulle conseguenze della clonazione sull'uomo. Secondo Dulbecco è prematuro oggi procedere alla clonazione umana perchè le attuali conoscenze scientifiche sono insufficienti. In futuro il premio Nobel non esclude l'impiego di tale tecnica, se questo servirà a scopi benefici.



Beatificazione Rom

Ragazze gitanе in Piazza San Pietro durante la cerimonia di beatificazione del primo zingaro nella storia della Chiesa Cattolica. Si tratta di Ceferino Gimenez Malla, detto il "Pelle", uomo religioso trucidato nel 1936, durante la guerra civile spagnola.



Kofi Annan a Prodi, riforma Onu

Missione a Roma del segretario generale dell'Onu Kofi Annan per discutere della crisi albanese. Ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Romano Prodi. Si è parlato della riforma dell'Onu ed Annan ha osservato che la questione non potrà essere risolta in tempi brevi, ma ha aggiunto di condividere l'impostazione italiana sul ruolo fondamentale del Consiglio di Sicurezza "La cui legittimazione beneficerebbe di una maggiore rappresentatività, di una maggiore rispondenza alla realtà attuale piuttosto che a quella del 1945."



Marc'Aurelio: Festeggia Roma per il ritorno dell'Imperatore-Filosofo

Marc'Aurelio, o meglio la statua equestre dell'imperatore filosofo, è tornato a dominare la michelangiotesca Piazza del Campidoglio da dove mancava ormai da 16 anni, dal 17 gennaio 1997. C'è tornato, con una gran festa di popolo, in occasione del 2750 anniversario di Roma, alla quale sono stati invitati i sindaci delle 5 città del mondo che si chiamano Roma. In realtà non è l'originale ma una copia perfetta. Anzi un "clone" unico al mondo, costruito senza fare un calco (che avrebbe distrutto i resti della doratura originale), ma al computer, con il sistema fotogrammetrico. Sul modello così ricavato gli artisti della Zecca di Stato hanno fatto la fusione in bronzo. L'originale, restaurato, resterà nei giardini del Campidoglio, in una teca, protetto dalle intemperie che lo avevano danneggiato. Alla copia non è stata data alcuna doratura, perché avrebbe un aspetto 'falso'. O forse perché la leggenda dice che quando Marc'Aurelio tornerà d'oro sarà la fine del mondo.

Lupa Capitolina: Restaurata, sarà marchio per "vendere" Roma



La Lupa capitolina, l'antichissima statua etrusca di bronzo che è il simbolo di Roma dal 1471, quando papa Sisto IV la donò alla cittadinanza, diventerà anche un marchio per "vendere" l'immagine della città eterna in vista del Giubileo del 2000 e (se Roma sarà prescelta tra le altre candidate) delle Olimpiadi 2004. Un primo sponsor è già stato trovato per finanziare il restauro della stessa Lupa. In otto mesi di lavori, e con tecniche sofisticate, la statua verrà riportata allo splendore originario. La Lupa è il tesoro più prezioso dei musei capitolini: risale alla fine del VI secolo a. C. e si crede sia opera del celebre Vulca di Veio. I due gemelli Romolo e Remo che ne succhiano il latte sono invece opera del Pollaiuolo e furono aggiunti nel 1509.

My great grandfather made a gift of a piece of land as part of a dowry to my grandmother when she married. This land, after her death, was passed on to her children and when they died the land was passed on to their children. I am one of them. I never once put foot on that land as I left Italy 45 years ago. Nobody forced me to leave. I left in search of work. About five years ago I received a cheque of \$3,400 which was the value of one eighth of that original piece of land given to my grandmother. How come Prime Minister Howard denies Australia's indigenous people their inheritance? Unlike me Aborigines never migrated. If they strayed from their tribal land it was because of genocide, homicide, rape, kidnapping and internment. I believe that if the federal government and Australian citizens, including Hanson, want to be respected by the rest of humanity, they need to uphold justice and not legitimise theft.

Francesco Amato
Ethelton SA

A 30 year land rights struggle

1966 Wave Hill walk off

Several hundred aboriginal people go on strike against British pastoralist Lord Vestey on Wave Hill station, NT. They walk off the station, camp in a creek bed and demand rights to their ancestral land. The walk off is supported by the Australian communist party and Trade Unions.

1967 Federal government introduces compulsory award wages in the pastoral industry, and thousands of Aboriginal stockmen who had worked for rations up until then are sacked. It is the end of an era. In a national referendum, Aboriginal people are recognised as Australian citizens and given the vote for the first time.

1974 Whitlam government orders a royal commission to investigate the possibility of Land Rights legislation in the Northern Territory

1976 NT Land Rights Act passed by Fraser government under legislation drawn up by Whitlam government.

1981 Pitjantjatjara Land Rights Act recognises right of Pitjantjatjara people to traditional land in north of SA.

1983 NSW Aboriginal Land Rights Act

1984 Hawke's Labor government abandons proposals for uniform national land rights legislation after opposition and threats from WA Labor Premier Brian Burke

1985 Hand back of Uluru/Kata Tjuta National Park to local Pitjantjatjara people.

1991 Queensland Aboriginal Land Act - limited recognition of right to claim land on grounds of traditional or historical association.

1992 High Court Mabo decision recognises Eddie Mabo's native title rights to the island of Mer in the Torres Strait, and overturns legal doctrine of terra nullius.

1993 Keating Government passes native title Act in Federal parliament, setting up a framework for native title claims.

1996 Tasmanian government passes legislation recognising Tasmanian Aboriginal claims to certain areas of Tasmania

1996 Cape York Regional Land Use Agreement. Aborigines, pastoralists and conservationists reach mutual agreement on land use in the Cape York area of Far North Queensland. Although the Federal Government supports the agreement, it is torpedoed by Queensland national Party Premier Rob Borbidge.

December 1996 High Court Wik decision rules that native title rights can coexist with pastoralist rights on pastoral leases.

1997 Howard's ten point plan to defuse the Wik decision by effectively extinguishing native title on pastoral leases

Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

Punk culture in Italy and the birth of social centres

Nuovo Paese spoke to Gomma, the most prominent exponent of the social centre movement in Italy, about the history of the centres and their unique relationship with technology

di Mario Bianco

What are the origins of the social centres?

They started in the early 80s with the punk culture. In Italy there was a big punk movement. These people started by squatting places and organising gigs at a very affordable price. The philosophy was that everyone could perform with his own band. Many new bands started their career in this way. During the middle of the 80s, the importance of the social centres grew and many kinds of cultural experiences and many different types of music were performed. Today, every type of youth is involved. They are mainly left oriented of course, because the majority of them are in squatted places, but there are different cultural groups involved like anarchists, for example.

Does the government support the social centres?

Not in every city. In Rome, for example, the mayor, Rutelli, supports the Roman squats, but not in Milan. By the way, yesterday a magistrate condemned 74 members of the biggest squat in Milan, Leoncavallo, to years of jail for political demonstrations to defend the squat. That became, in the last years, like a symbol of the squats in Italy. In these demonstrations some people broke some roads and a couple of members of our collective were sentenced to 5 years, which is really heavy. Tomorrow there will be a major demonstration in Milan. It's really heavy working in Milan because the mayor is from the Lombard League (*at the time of the interview, Ed.*), who doesn't like the social centres and will try anyway to stop them.

What's your role at the social centre?

There is no individual role, because all the decisions are made collectively. We have a weekly meeting where all the people decide the program of the social centre. Mainly this program is about gigs, or theatre performance or high-tec installations, or debates or presentations. Probably people in Australia aren't aware that there are about 33 social centres in Italy, and their activities are really complex. They're really quite powerful and thousands of people are involved. You could say that they have changed the cultural landscape of Italy. For example, it's really easy to see gigs at a cheap price.

Can you give us an example of a typical evening at a social centre and the activities run there?

There's a social centre in Milan in Ticinese, the area where a lot of the artists live and work, and the social centre where I go with my collective, Shake. At the weekend there will be this "media party" in which we will give the audience the opportunity to put their hands on machines, like computers, picture phones, and video installations. There will be many performances by famous Italian and international groups. For example, there will be this new-tech performance, whose members include some people based in Australia too. These people now live in Milan. There is also this avant-garde group from Rimini, who will act a new performance and set up a new installation. There will be other 2 performance groups: one called Aria Piccola and another one in which actors act, they're filmed by a video cam, and the images are sent to a TV set and the audience can see the show through the TV and not directly from the stage. We will also have some poetry readings, by Joe Fallisi, for example, who is a very important Italian actor and opera singer. He will read radical poetry together with an Italian translator who works in the Arab language. And another poet called Cataldo Dinomio who is very famous in Milan since the early 70s. There's a group called Interactive Fruit, composed of all women, who do interactive installations using the computer. There will also be some DJs, one of whom is the most famous woman DJ in the Milan area.

What is the philosophy of technology at the social centres?

The climax of this installation will be the connection to the youth festival in Adelaide (*Take Over, Ed.*). The philosophy is really simple: to give people the opportunity to use machines and to create interactions amongst people. We are against the television model in which the audience is obliged to stay passive. Our aim is to reverse these roles: the people become the actors in these installations.

Nuovo Paese acknowledges the assistance of Doppio Teatro for this interview

I cavalieri dell'ordine del tempio

E. Badellino "I TEMPLARI" Ed. Xenia - Milano 128 pag. Lire 18.000

recensione di Danilo Sidari

Le letture e le discussioni che argomentano sul Medioevo europeo, hanno sempre esercitato sugli interessati, una notevole forza d'attrazione per la carica di dualismo spirituale (la lotta tra il bene ed il male) tipica di questo periodo storico, e, nello stesso tempo, per l'aria di mistero che avvolge le sue manifestazioni piu' "pagane". I "milites templi" o Templari, con la loro storia ufficiale duecentenaria, ma con strascichi storico-esoterico-massonici, sono stati e rimangono un fenomeno che non ha mancato nel corso della Storia, e ancora tutt'oggi, di fornire argomenti di discussione agli storici che se ne sono occupati e che risponde alle caratteristiche sopra accennate.

In questo breve saggio, l'autore ci documenta sulla cronistoria di questo Ordine cavalleresco e sulle tematiche di ordine morale che lo contraddistinsero. Dalle origini della fondazione, intorno al 1120, voluta da

Ugo di Payns con il beneplacito spirituale del Santo Abate Bernardo di Clairvaux che ne codicizzo' le regole, voluta per sopperire alle esigenze militari e di polizia in Terrasanta, il Badellino, storico di fama europea, passa ad analizzare i motivi che indussero la Chiesa ed i potentati europei a dare ben presto tutti i crismi di ufficialita' all'Ordine stesso che, di per se', rappresento' una sorprendente novita' per quei tempi: per la prima volta venivano conciliate l'attivita' militare e quella religiosa. Il riconoscimento ufficiale della Chiesa e dei vari monarchi da una parte ed i generosi lasciti e donazioni che l'aristocrazia faceva in cambio di "indulgenze spirituali", permisero all'Ordine di avere un'ascesa vertiginosa che si manifesto' con una forte influenza sui costumi, la religiosita' e l'economia euro-mediterranea del tempo ma che contemporaneamente produsse gli odi e le gelosie che, infine, ne decretarono la rovina.

Si viene cosi' a conoscenza di come i Templari, nel breve "exursus" di pochi decenni, abbiano saputo creare, attraverso una fittissima rete logistica in Europa ed in Terrasanta che fu' utilizzata a scopi militari ma anche e soprattutto economici, una potenza economica di notevolissime proporzioni. Di come, probabilmente, proprio questa potenza, ed i debiti contratti con l'Ordine, spinsero l'allora re di Francia, Filippo il Bello, a mettere in atto una manovra che nessuno prima di lui, ne' papa ne' re, aveva mai osato: quella di sopprimere un Ordine religioso. Delle accuse, vere o presunte che fossero, di usare riti di affiliazione blasfemi, di apostasia e di eresia che unite al comune sentimento di biasimo verso i Cavalieri del Tempio per la perdita di Gerusalemme, portarono sul rogo i principali dignitari dell'Ordine ed alla soppressione dello stesso.

Ai misteri dei Templari, ai loro riti "particolari", frutto forse dell'influenza islamico-mediterranea, al culto del Bafometto, alle iniziazioni con baci osceni, all'apostasia ed all'influenza che questo Ordine cavalleresco-religioso ha esercitato su generazioni di esoteristi che sono venuti dopo di esso e che tante leggende hanno riportato ed alimentato, e' dedicato l'ultimo capitolo del libro.

In definitiva quindi, una lettura interessante e stimolante per l'amante della storia medioevale ed un volume che, senza particolari faziosita' e pretenziosita', riesce ad innescare, anche grazie ad una scrittura concisa ed all'allegata bibliografia essenziale e mirata, l'interesse del lettore sull'argomento.

IL PADRONE NON È MAI
ASSENTEISTA: ANCHE SE
NON È PRESENTE,
È IL PADRONE LO STESSO.



Tre donne Aborigene al Biennale di Venezia per rappresentare ufficialmente l'Australia

Sono tre donne aborigene, una tessitrice di ceste e due pittrici di cui una defunta, i rappresentanti ufficiali dell'Australia alla 47/a Biennale di Venezia, iniziata a meta' giugno.

Si chiamano Yvonne Koolmatrie, Kame Kngwarreye e Judy Watson. Intitolata 'fluent', la raccolta di 18 lavori e' la prima di donne aborigene alla ribalta internazionale di Venezia anche se non e' la prima presenza aborigena. Nel 1990 i rappresentanti ufficiali australiani erano i pittori Trevor Nichols e Rover Thomas. Koolmatrie, della gente Ngarrinjeri del Sud Australia, e' una delle tessitrici australiane piu' riconosciute: le sue sculture

sono intessute di fibre di calamo, scelte dalle rive dei fiumi per il colore, e la fragranza. Espone due trappole per anguille che simbolizzano il suo lavoro di recupero della tradizione. Kngwarreye, morta lo scorso anno all'eta' 'stimata' di quasi 90 anni, e' soprannominata 'la Manet d'Australia' per le grandi ele di piccoli tondi luminescenti. E' la prima volta che l'Australia manda alla Biennale i lavori di un artista defunto. Judy Watson vive Sydney, rappresenta la giovane generazione aborigena delle citta'. E' ammirata per le sue sensuali 'pitture' astratte su seta, onde di colore che - afferma - sono ispirate ai "ricordi che scorrono su di me"

Le opere di Morandi in Australia

La prima mostra in Australia di quadri e incisioni di Giorgio Morandi e' stata inaugurata il mese scorso alla Galleria d'Arte del New South Wales a Sydney dall'ambasciatore d'Italia Marcello Spatafora.

L'esposizione, a cui ha collaborato l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, si compone di 31 dipinti provenienti da collezioni private e pubbliche, due dei quali dall'Australia, e di sessanta incisioni appartenenti alle collezioni degli Uffizi, dell'Istituto Nazionale di Arte Grafica di Roma e del Museo Morandi di Bologna. Ricordando i valori pittorici essenziali elaborati da Morandi attraverso la serie delle 'nature morte con bottiglie' e degli scabri 'paesaggi d'Appennino', l'ambasciatore Spatafora lo ha descritto come "il maestro del silenzio".

Morto Marco Ferreri

Il regista Marco Ferreri e' morto il 9 maggio a Parigi, per arresto cardiaco due giorni dopo avrebbe compiuto 69 anni. Al suo capezzale c'era la moglie Jacqueline. La salma e' stata traslata a Roma dove si sono tenuti i funerali, in Campidoglio.

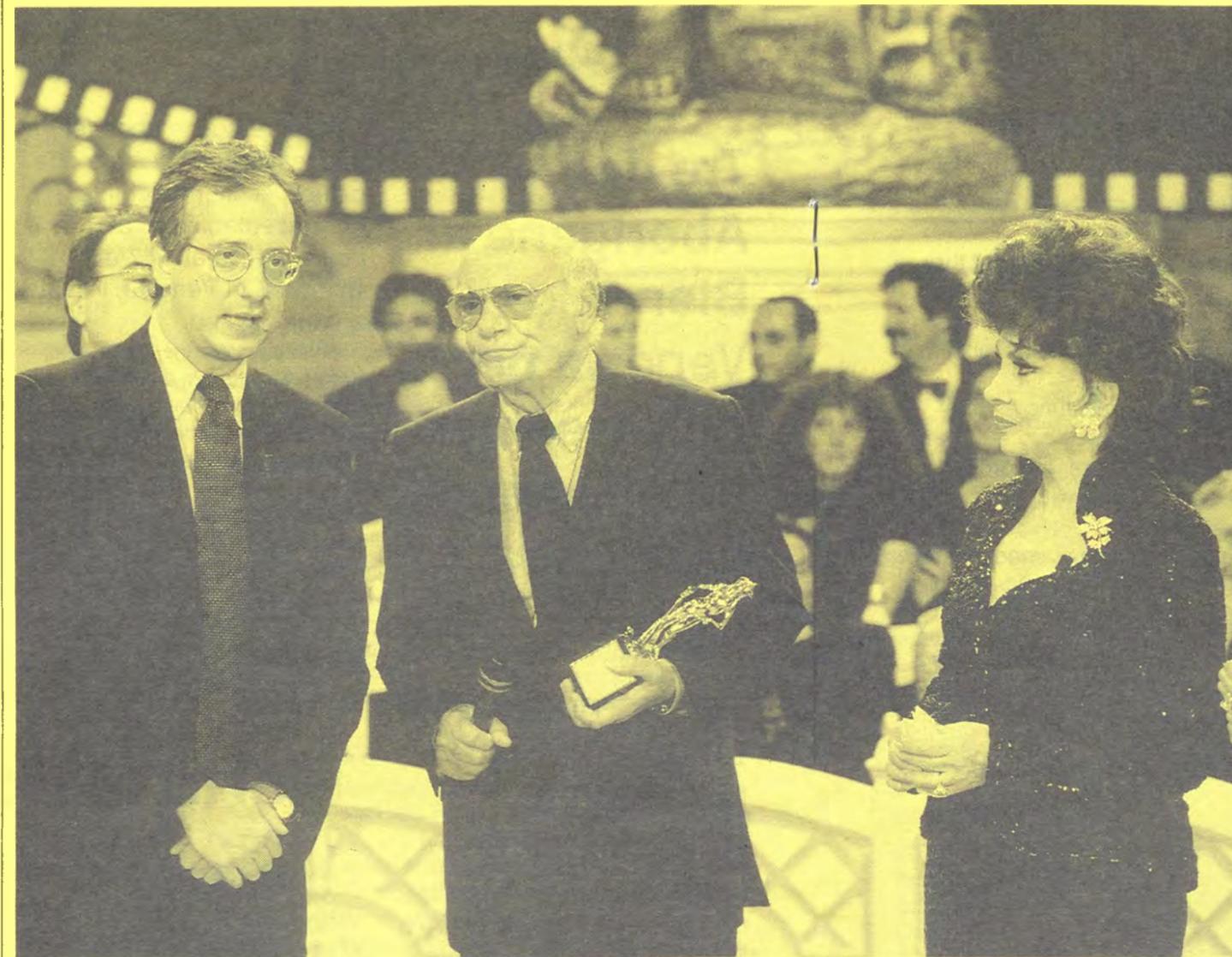
Provocatorio, paradossale, dissacrante, eccessivo: non si fa fatica a trovare aggettivi che definiscano il cinema di Marco Ferreri, anche se il regista, in 40 anni di carriera, 30 film e numerose, spesso esilaranti interviste, si e' via via incaricato di contraddire, smentire, eledure ogni etichetta.

Come tutti i veri maestri (senza allievi), Ferreri rappresenta, nel cinema italiano del dopoguerra, un caso unico e molto riconoscibile: sarcastico, corrosivo, destabilizzante, il suo cinema e' lontano da ogni provincialismo e sceglie come bersagli preferiti, fin dagli esordi spagnoli con "El Pisito" (1958), quelli che con termini oggi passati di moda si sarebbero definiti un tempo l'ipocrisia borghese e i guasti del capitalismo. Da "L'ape regina" (1963) a "La donna scimmia" (1964), da "Marcia nuziale" (1966) a "Dillinger e' morto" (1969), considerato il suo capolavoro, fino a "La cagna", "La grande abbuffata" e "L'ultima donna", i suoi film hanno rappresentato una sorta di specchio deformante degli abiti mentali e delle mitologie di una societa', dalla religione al sesso, dal matrimonio, al materialismo alla solitudine.

50a Edizione del Festival Internazionale del Cinema di Cannes 1997

Premiato ex-aequo il cinema "esotico" del Giappone e dell'Iran

Palma d'oro ex-aequo della giuria del festival, tra i giurati c'era anche il regista italiano Nanni Moretti, dopo laboriose votazioni a due registi accomunati dall'età piuttosto avanzata e dalla loro distanza culturale e geografica dall'Europa. Abbas Kiarostami, regista iraniano de "Il gusto della ciliegia" e Shohei Imamura, regista giapponese de "L'anguilla" hanno entrambi una lunga carriera di regia alle spalle, Imamura ha già vinto una passata edizione di Cannes e Kiarostami è il portabandiera nonché grande vecchio del cinema iraniano. Tra gli altri paesi premiati, la Gran Bretagna, la Francia, l'Egitto, il Canada, Hong Kong e Taiwan. All'Italia, presente con due film in concorso ("La tregua" di Rosi e "Il principe di Homburg" di Bellocchio) e molti altri fuori concorso, non è stato assegnato nessun riconoscimento, anche se i registi italiani sono piaciuti e



David Donatello: Trionfano Rosi, Pieraccioni e Claudia Cardinale

Il regista Francesco Rosi, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e Gina Lollobrigida. Il film italiano dell'anno "La tregua" di Francesco Rosi, tratto dall'omonimo libro di Primo Levi e interpretato da John Turturro. Nell'edizione '97 dei David di Donatello (l'Oscar italiano) film e regista hanno fatto il pieno di statuette, ricevendone 4: miglior film, miglior regia, miglior produzione (Pescarolo-De Laurentis) e miglior montaggio (Ruggero Mastroianni e Bruno Sarandrea). Miglior attore e miglior attrice sono stati proclamati Fabrizio Bentivoglio per "Testimone a rischio" e Asia Argento per "Compagna di viaggio". Ma a trionfare sono stati anche il giovane regista Leonardo Pieraccioni e Claudia Cardinale. Pieraccioni con il suo "Il ciclone" - un film a basso costo che è stato il maggior successo di pubblico dell'anno - ha vinto tre premi. La Claudia Cardinale, applaudatissima, ha avuto un premio speciale alla carriera. L'interesse per il cinema in Italia è in ripresa: nei primi quattro mesi del 1997, si sono avuti 2 milioni 600 mila spettatori in più, con un incremento d'incassi di 25 miliardi. Nei week-end l'aumento di spettatori è stato del 24%.

hanno concluso contratti importanti con i distributori europei e americani. Il cinema australiano, presente in concorso con "The well" e fuori concorso con "Welcome to Woop Woop", non ha ripetuto il successo dell'anno scorso con "Love serenade".

L'elenco completo dei vincitori:

Palma d'oro: ex-aequo "L'anguilla" di Shohei Imamura (Giappone) e "Il gusto della ciliegia" di Abbas Kiarostami (Iran). Entrambi i film raccontano storie esistenzialiste

con un numero minimo di personaggi e situazioni, che comprendono un aspirante al suicidio e un dialogo tra un uomo solo e un'anguilla.

Palma d'oro alla carriera-Premio del Cinquantenario (il 50 anni del Festival): Youssef Chanine (Egitto) per il complesso della sua opera. Chanine ha presentato al Festival il suo ultimo film, "Il destino", una coraggiosa denuncia dell'integralismo religioso e dell'intolleranza.

Da segnalare inoltre la "Palma d'oro delle palme alla

carriera" assegnata al regista svedese Ingmar Bergman.

Gran Premio della giuria: "The Sweet Hereafter" del regista canadese Atom Egoyan

Migliore attore: Sean Penn in "She's so lovely" di Nick Cassavetes (figlio del noto regista statunitense John Cassavetes)

Migliore attrice: Kathy Burke in "Nil by mouth" di Gary Oldman (Gran Bretagna)

Premio speciale della giuria: "Western" di Manuel Poirier (Francia)

Regia: Wong Kar-Wai per "Happy Together" (Hong Kong)

Sceneggiatura: Ang Lee per "The Ice Storm" (Taiwan)

Camera d'or: "Suzaku" di Naomi Kawase (Giappone)

Palma d'oro al cortometraggio "Is it the design on the wrapper?" di Tessa Sheridan (Gran Bretagna)

Premio della giuria per il cortometraggio; ex-aequo a "Leonie" di Lieven Debrauwer (Belgio) e "Les vacances" di Emmanuelle Bercot (Francia)

Gran premio tecnico: ex-aequo a "She's so lovely" (Usa) e "Il quinto elemento" di Luc Besson (Francia)

Camera d'or menzione speciale: "La vita di Gesù" di Bruno Dumont (Francia)

Tra i film italiani presenti a Cannes fuori concorso c'erano il film sulla tecnologia virtuale "Nirvana" di Gabriele Salvatores, "Le mani forti" di Franco Bernini, opera prima sulla stagione del terrorismo e dello spionaggio deviato "e "Marcello Mastroianni, mi ricordo, si' io mi ricordo", di Anna Maria Tato', appassionato ritratto della compagna di Mastroianni che lo segue, lo riprende e lo lascia parlare "in liberta" durante la lavorazione del suo ultimo film come attore e poi in altri momenti della sua vita a meta' tra attore e pensionato, conclusasi l'anno dopo.

In conclusione, il festival ha confermato il suo grande amore per lo spettacolo, il gran sfarzo e la commercializzazione ma ha allo stesso tempo premiato attraverso la giuria un cinema lontano dai grandi centri di potere e di produzione. Nanni Moretti, giurato italiano reduce dal riconoscimento di due anni fa con "Caro diario", ha dichiarato di essere stato sempre favorevole al film di Kiarostami ma piuttosto freddo nei confronti del film di Imamura che invece ha appassionato gli altri giurati. Moretti ha anche aggiunto che per i due film italiani in concorso non c'è mai stata nessuna speranza e che a suo giudizio la qualità media del concorso quest'anno non era molto alta.

Cesare Giulio Popoli

Oh to Australia

At an ALP gathering to celebrate 90 years of women's suffrage in Queensland, singer/songwriter Sue Wighton performed her version of the Cole Porter standard *Don't Fence Me In*. We have taken the liberty to present a couple of the verses:

Oh, give me land, lots of land,
That I've come to take for granted,
Don't fence me in.
Let me bask in the glory of
a past that I've invented,
Don't fence me in.
Let me be by myself with a pastoral lease,
Forget the rights of Aborigines,
Bring back the days of noblesse oblige,
Don't fence me in.

CHORUS:

Because I'm white, I'm entitled
to extinguish native title if I please,
I know I'm right ' cause this nation has been
mine for generations through a lease
- a pastoral lease.
I want to ride to the west
where my place commences
Padlock the gates, electrify the fences
Won't compromise and I hate consensus,
Don't fence me in.
And so we're now in the 90s,
it's time to be bold
Call in the lawyers, I think I see gold
We'll ride through that loophole and
we'll make it freehold
Don't fence me in.

How to stay Jung

New-agers fall asleep upon crystals
listening to chimes,
They record their dreams and are aware of the
oneness of all life
and of the place they are in - the leafy suburbs,
They study aromotherapy and give off a mixture of
incense and b.o.
New-agers know they are not as Jung as they
used to be
and that Freuds are getting thin on the ground
So they rebirth and get in Tai Chi with their inner
child,
guardian angel, anima and animus, shadow and
self,
and never feel lonely.

Lina De Ieso

*Pen name but, she claims her observations of all New
Agers are close to the mark*

Ricordi

I raggi del sole caldo sulla pelle,
Il sussuro del acqua, chiara e brillante come un
diamante, che corre instancabilmente sulle
pietre bianche e lisce,
Un mare di ginestra, giallo e profumato, puntato
dal verde,
Le api che appoggiano su fiore dopo fiore prima di
fare strada per il suo nido,
Profumo d'oregano, concentrato, attraverso l'aria,
Una brezza bacia la guancia e io sono trasportata
al mio paese nativo,
Il mio mondo è sereno, tranquillo, perfetto
Aprò gli occhi e invece mi trovo nel mio giardino,
un mazzetto d'oregano in mano.
Per un momento mi sono fugita nella mia infanzia,
in un tempo dove tutto era possibile.
Mi giro e ritorno in cucina,
Ho il pranzo da preparare e i nipoti mi chiamano
al gioco!

Anna Maria Carrera
studente d'italiano
16/04/97

**Abbonatevi a Nuovo Paese
per essere sempre
aggiornati**

I centri sociali italiani

Mario Bianco intervista Stefano Vanacore, il tecnico responsabile dell'Internet al centro sociale LINK di Bologna, sulla nascita dei centri e l'impatto sociale e politico delle nuove tecnologie

Ci puoi spiegare cos'è LINK?

E' abbastanza difficile. Il LINK è un centro culturale nato due anni e mezzo fa, dopo una lunghissima contrattazione con le istituzioni regionali e comunali che non volevano concedere uno spazio per le attività giovanili ed è stato necessario che quasi tutte le persone e le entità presenti a Bologna in quel periodo si alleassero e fondassero un'unica associazione per poter avere diritto ad un luogo fisico dove stare. Il LINK vive anche una situazione strana perché è in parte concesso dalle istituzioni, e in parte è stato occupato. Le attività del LINK sono dedicate a vari settori: teatrale, musicale, cinematografico, video e musicale, sia nell'aspetto dei concerti che vanno dalla contemporanea al rock intelligente al jazz alla musica elettronica.

Qual'è il ruolo della tecnologia all'interno del LINK?

E' uno abbastanza ambiguo. Da un lato c'è - come credo in tutti i posti - in Italia una cosa forte - una certa tecnofobia, una paura della tecnologia in sé. Ci sono poche persone che sanno accendere un computer. Dall'altro lato c'è una grande fascinazione che credo si espliciti nel modo migliore nella musica. C'è un grandissimo interesse per la musica elettronica e sicuramente il genere dominante in un posto come LINK e quello che attira di più il pubblico nonostante non sia una elettronica commerciale che si può sentire abitualmente nelle discoteche. Solo da poco c'è un grande interesse verso l'Internet, verso l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate, per esempio l'uso del video e il computer ed il collegamento tra due paesi.

L'Internet avrà senz'altro un ruolo preminente all'interno del LINK. Personalmente come vedi l'Internet?

In realtà questo fenomeno è esploso soltanto da qualche mese. Io credo che uno sviluppo ci possa essere e sarà legato sicuramente allo sviluppo della tecnologia in sé, nel senso che per quanto riguarda l'invio d'eventi dal vivo o di organizzazione di conferenze che possono coinvolgere molte persone sparse per il mondo: in questo momento le tecnologie sono ad un livello troppo basso per fare bene questa cosa. In Italia c'è una evoluzione abbastanza veloce da questo punto di vista.

Al livello sociale-politico, che importanza avrà o già ha l'Internet, e quali sono i pericoli di questa tecnologia?

E' strano. L'Internet è arrivato in Italia di un paio di anni, e in questo tempo moltissime aziende sono deciate a farsi pubblicità sull'Internet. Penso che adesso si stanno accorgendo che non è così utile farsi pubblicità sull'Internet, perché il tipo di personaggio che ci gira è una sorta di élite: o tecnofili, o di personaggi soli, o di persone curiose rispetto al mezzo. Le persone che effettivamente si rivolgono al livello strumentale per trovare un servizio non sono la maggioranza. E questo probabilmente è un bene perché permette la nascita di quelle famose comunità virtuali di cui tanto si è parlato e pochissimo si è detto di intelligente. Effettivamente esistono le possibilità di collegarsi con molte persone e di scambiarsi informazioni, diciamo, più pesanti, più ricche di quelle che si potevano quando questa espressione comunità virtuale andava molto di moda. Penso che questo punto di vista possa esserci una buona evoluzione. Il pericolo è evidente: ogni persona che si collega all'Internet lascia traccia di tutto quello che fa. C'è un sito a Firenze dove chiunque si colleghi può vedere sullo schermo il proprio indirizzo, il service provider da cui sta chiamando, la città da cui sta chiamando, e una serie di dati sulla configurazione del suo computer. E' possibile anche scoprire sul suo computer se ci sono programmi non registrati o programmi copiati. Questo sicuramente, il lasciare traccia di tutto quello che si fa, è un pericolo.

Quali sono le nuove espressioni artistiche nate e legate all'Internet?

Non c'è moltissimo. Sicuramente quello che può dare dei buoni frutti è la grafica sul Web che può condurre a soluzioni molto interessanti. Ancora di più, anche se si è visto molto poco per il momento, la possibilità di costruire iper-testi dinamici: dei testi che rompono l'abituale concatenazione di causa e effetto che c'è dietro ai link dell'Internet e sappiamo costruire link che si comportano in maniera diversa rispetto all'utente che li sta usando in quel momento.

Per adesso non sto vedendo molto. Qualche grosso artista si è mosso, facendo concerti sull'Internet, o cose di questo tipo ma sul livello underground o overground, non ho visto moltissimo sull'Internet.

La fabbrica di stelle

The Star Maker (titolo inglese de *L'uomo delle stelle*), è l'ultimo film di Giuseppe Tornatore, regista di *Cinema Paradiso*. Siamo nella Sicilia del 1953, e seguiamo le vicende di Joe Morelli (Sergio Castellitto) che con un camion scassato gira l'isola con non molto più che una vecchia cinepresa ed una scatola di pellicole. In una tenda che erige nella piazza, grida "Cittadini! Universalia Films di Roma vi invita a partecipare nella sua ricerca di 'Nuove facce nel Cinema'. Presentatevi davanti alla cinepresa, dite qualcosa come dal film *Via col vento*, e chissà cosa ti regalerà la fortuna. Soli 1.500 lire ogni provino", dice Joe. "Sapeste quanti soldi potrete guadagnare a Roma se farete colpo sui produttori". I cittadini sono immediatamente attratti dall'offerta,

The Star Maker / L'uomo delle stelle
L'amore molesto / Wounded love
 recensione Mario Bianco

e fanno la fila per esibirsi davanti alla cinepresa. Si fanno avanti pastori, poliziotti, madri, bambini, banditi, eroi di guerra, tutti per provare il mestiere di attore, ma finiscono col raccontare la loro storia. Le storie, sia tragiche che comiche, rivelano la vita di queste persone piene di passione. Tra un labirinto di storie, appare la esilirante Beata, la cui bellezza vergine sveglia l'anima di Joe. E' l'amore di Joe verso Beata che cambierà il suo destino per sempre.

***The Star Maker* si proietta all'East End Cinemas di Adelaide dal 19 giugno. *L'amore molesto* si proietta a Perth (Cinema Paradiso) per una settimana dal 19 giugno, a Canberra (Electric Shadows) dal 12 giugno e ad Adelaide (East End Cinemas) dal 5 giugno.**

Amore e morte

L'amore molesto è l'ultimo film di Mario Martone, regista di *La morte di un matematico napoletano* (vincitore del premio speciale della giuria al Festival di Venezia del 1992). E' un film giallo, che esplora i segreti e le distorsioni di un rapporto tra madre e figlia. Nessuno sa ciò che è successo ad Amalia, la madre, interpretata da Angela Luce: nella notte della sua morte. Delia, è rattristata e sospettosa della morte della madre Amalia. Delia sapeva che Amalia era ambigua, difficile da accontentare, che tendeva a sfuggire alla sorveglianza ossessiva del marito per incontrare in segreto l'amante. Dopo i funerali, Delia riceve minacce quando cerca di investigare sulla sua morte.

FROM THE CREATOR OF THE ACADEMY AWARD-WINNING "CINEMA PARADISO"

Dizzying and passionate... *Star Maker's* credits read like a who's who in Italian cinema, and it shows!

THE NEW YORK TIMES

Sicily, 1953. It's a long way from Hollywood.



a film by Giuseppe Tornatore

THE STAR MAKER

L'UOMO DELLE STELLE

SERGIO CASTELLITTO TIZIANA LODATO

Nuovo Paese da' ai suoi lettori di Adelaide la possibilità di vincere un biglietto per i due film citati: le prime 10 persone che chiamano la FILEF al 8211 8842, vinceranno un biglietto per due persone ciascuno. Inoltre, ascoltate il programma radiofonico della FILEF di Adelaide (ogni venerdì dalle 3pm alle 3.30pm, sulla 5EBI FM, 103.1, per l'opportunità di vincere altri biglietti.

quinta colonna

Removing the burdens

The momentum is building for an introduction of the dreaded GST - Goods and Services Tax. Even shadow treasurer Gareth Evans is prepared to change his mind if others can show him its merits. In contrast his leader Kim Beazley reaffirmed that a GST is iniquitous because it falls heavily on people with less money. Meanwhile the award for the most creative interpretation of taxes must go to Primary Industry Minister John Anderson for his comments on the *Sunday* program of June 1. In arguing against tariffs he said that tariffs are taxes and that taxes hit the poor the hardest. It is almost like suggesting that laws should be abolished because they penalise the poor. A free-for-all in the market place could then be matched with a free-for-all society.

Corporate life ...and death

The corporate world has been busy with a little self-analysis on why some companies live longer than others. Study by various consultants have given these gems as reasons for corporate longevity: companies with staying power tend to be successful; they were first. And for those who have seen companies as uncaring the conclusions of a number of studies expose startling human characteristics. To live a long and successful life a company needs a good start at birth and good habits as it grows into adulthood.

Telling on tax cheats

In its war on cheats the Australian Taxation Office has launched a campaign to enlist Australia's doblers. This column is unsure how those devious workers, whose taxes are taken out of their pay before it touches their hands, manage to grab it back. However, if the Tax Office gets in touch with us we have a list of corporate heads whose taxable income is questionable. We could also guide it to major companies whose tax compliance is out of wack by many millions.

People power

The coach of the AFL's newest and most working class of clubs, Port Power's John Cahill, is billed as guest speaker at a Liberal Party dinner this month. Coach Cahill has the undeniable right to speak at the function of any political party. Given his recent rumble with the club he is no doubt alert to the politics of sport. However, the dinner engagement topic "The Secret of Success" may be more about the sport of politics. Port Powers' backbone, the battlers in Adelaide's Port area, could do with a little support themselves occasionally on how to win in the political and social stakes as well as on the footy field.

Such is sorrow

Everyone from Prime Minister John Howard is so sorry about the genocide meted out to Australia's original inhabitants. It makes the stolen children tragedy seem 200 and not 20 years ago. How could we allow children being ripped from their parents? Perhaps the remorseful PM may want to say how sorry he is about the government's policies that compound major national problems such as continuing Aboriginal disadvantage, unemployment and poverty.

A healthy economy but the rest is shot

In promoting his latest Budget forecasts Treasurer Peter Costello, like other (ir)rationalists before him, stressed that the economy was healthy. The abandoned unemployed, the millions living in poverty and the workforce toiling in uncertainty, should take comfort in knowing they are on fertile economic ground. Whingers better tuck their heads in. They will have something to really complain about if the economy gets sick. We can tolerate a sick society but a sick economy could really rock the rich.



Helping arms

The above may look like preparations for war, but in fact it is a cleverly disguised humanitarian mission. These Italian mean machines are in Albania to help feed, clothe and house the locals. If there are more arms than arms its because they probably cost less and just in case they are needed to protect someone.

Bilancio favorisce i ricchi

CANBERRA - Forti incentivi al risparmio, un massiccio programma di lavori pubblici per creare occupazione e la promessa di riportare in attivo i conti federali. Sono questi, almeno sulla carta, gli aspetti principali del bilancio di previsione australiano 1997/98, il secondo del governo Howard eletto poco più di un anno fa, dopo 13 anni di governi laburisti. Gli "incentivi" vengono nella forma di sgravi fiscali del 15% sui redditi da investimenti e risparmi, o da contributi volontari ai fondi di pensionamento (superannation). E' risultato subito evidente che solo i benestanti con parecchi soldi da parte o da investire potranno beneficiare degli incentivi, mentre le categorie più disagiate vengono colpite da nuovi tagli di spesa, dopo quelli "selvaggi" dell'anno finanziario corrente. Il bilancio si propone di passare dall'attuale deficit di \$3,9 milioni a un surplus di \$1,6 milioni nel 1998/99. Circa un milione di dollari australiani sono destinati a infrastrutture, in particolare a "progetti di significato nazionale" per il centenario della federazione australiana, nel 2001.

Il ministro del Tesoro Peter Costello ha detto che il "budget" di quest'anno mette in luce un "governo disciplinato" che consegue i suoi obiettivi economici", ma il "ministro ombra" laburista Gareth Evans e le organizzazioni per i servizi sociali hanno lamentato i numerosi tagli a servizi sociali, affermando che le misure previste non serviranno a creare lavoro.

Immigrazione, ulteriore taglio

CANBERRA - Il governo conservatore di John Howard ha ridotto la quota annuale di immigrazione di un'ulteriore 8%, quasi dimezzando il programma di ricongiungimenti familiari ma aumentando il numero di immigrati qualificati (+26%). Il flusso totale di immigrazione nell'anno finanziario 1997/98 scenderà così da 86 a 80 mila, compresa una quota immutata di 12 mila per la categoria "umanitaria". Sarà il livello di

immigrazione non umanitaria più basso dalla fase finale delle recessione dei primi anni Novanta, quando furono accettate poco più di 67 mila persone. Nel 1996/97 la quota totale era stata ridotta di quasi l'11% rispetto all'anno precedente.

Nel dare l'annuncio, il ministro dell'immigrazione Philip Ruddock ha detto che la decisione è dovuta agli alti livelli di disoccupazione, riprendendo un concetto che è stato più volte smentito dagli studiosi, che hanno dimostrato come invece l'immigrazione crei occupazione. E' ovvia quindi la motivazione politica, più che economica dei tagli all'immigrazione, in un periodo in cui le teorie razziste del movimento di Pauline Hanson stanno rubando elettori ai partiti conservatori attualmente al governo.

In particolare, il taglio delle quote di ricongiungimenti familiari è stato duramente criticato dai leader delle comunità etniche, come "un duro colpo" alla società multiculturale.

Alta mortalità reduci guerra Vietnam

CANBERRA - I reduci australiani della guerra in Vietnam muoiono con un tasso del 7% più alto della popolazione maschile in generale e soffrono di cancro in proporzione ancora maggiore, in massima parte a causa dell'esposizione a defolianti come l' "agente orange", contenente diossina. Uno studio su oltre 50 mila reduci dal 1980 al 1994, pubblicato il mese scorso dal ministero dei Reduci, mostra che 224 sono morti di cancro ai polmoni da quando la guerra è finita nel 1975, circa 30% più della normale aspettativa. Le morti da cancro alla testa e al collo sono 50% più dell'aspettativa. In tutto il tasso di mortalità da cancro è 20% più della norma. Emerge inoltre una più alta incidenza di suicidi - 241 si sono tolti la vita, un tasso moderatamente superiore alla norma. Clive Mitchell-Taylor, presidente dell'Associazione australiana reduci del Vietnam, ha detto che i dati sugli alti tassi di cancro confermano studi recenti in Usa.

Visita vice Premier Zhu

CANBERRA - Il vice premier cinese Zhu Rongji ha effettuato il mese scorso una visita di una settimana in Australia, mirante a "premiare" il governo conservatore di Canberra per non aver appoggiato una recente risoluzione dell'Onu che criticava la Cina in materia di diritti umani. Zhu, numero cinque nella gerarchia cinese e "favorito" per la successione a Li Peng quando lascerà la guida del governo il prossimo anno, ha inteso consolidare il recente miglioramento delle relazioni tra i due paesi, specie in campo commerciale e di investimenti. Zhu, considerato l'artefice della ristrutturazione economica cinese, guidava una delegazione di 70 tra i maggiori leader imprenditoriali e politici del paese.

Settimane scientifiche Italia-Australia

CANBERRA - Hanno preso il via il mese scorso a Canberra, con un convegno medico, le "Settimane scientifiche Italia-Australia '96" promosse dall'Ambasciata italiana a Canberra. Giunte alla terza edizione, le "Settimane" quest'anno si estenderanno a Indonesia, Malaysia e Vietnam. Durante il convegno, a cui ha partecipato una delegazione italiana di alto livello professionale, è stato firmato un accordo di collaborazione tra la Scuola Media Superiore 'S. Anna' di Pisa e la 'John Curtin School of Medical Research' dell'Università Nazionale in Canberra.

Olimpiadi 2000: smentito rischio squali per triathlon

SYDNEY - I timori di attacchi di squali durante il nuoto nel triathlon alle Olimpiadi del 2000 sono del tutto infondati perché il traffico di imbarcazioni nella baia di Sydney è talmente aumentato che qualsiasi squalo si troverebbe molto lontano dall'area di quelle gare. Lo afferma un comunicato del Comitato dei Giochi (Socog), in risposta a domande dei media internazionali, specie dopo la notizia di un attacco di squalo nelle acque di Sydney.

Budget forecast favours the rich

Canberra - Strong incentives to save, a big programme of public works to create employment and the promise to balance the federal budget. These are the main points of the budget forecast 97/98, the Howard government's second in just over a year since its election after 13 years of Labor. The 'incentives' come in the shape of fiscal relief of 15% on earnings from investments and savings, or voluntary contributions to superannuations funds. It becomes soon evident that only the well-off with considerable savings or investments can benefit from the incentives, while the most disadvantaged groups are hit again with new spending cuts after the savage ones of the current financial year. The budget plans to go from a deficit of \$3.9 million to a surplus of \$11.6 million in 1988/99. About a million dollars are destined to go to infrastructure, particularly to 'projects of national significance' for the centenary of the Australian federation in 2001. The minister of the Treasury Peter Costello has said that the budget of this year shows a 'disciplined government' which is following its economic objectives, but the shadow minister Gareth Evans and the organizations for social services have criticised the numerous cuts to social services claiming that the measures do not serve to create work.

Immigration - latest cuts

Canberra - The conservative government of John Howard has decreased the annual immigration quota by a further 8%, almost halving the number of family reunions but increasing the number of qualified immigrants (+26%). The total flux of immigrants in the 97-98 financial year will therefore decrease from 86 to 80 million, including a the 12 thousand quota in the 'humanitarian' category. It will be the lowest level of non 'humanitarian' immigration since the final phase of the recession in the first years of the 90's when just over 67,000 were accepted. In 96/97 the total quota was reduced by

nearly 1.11% compared to the preceding year. In making the announcement Philip Ruddock, the Shadow Minister on Immigration said that the decision is due to the increased levels of unemployment, taking up an argument often dismissed by experts who have demonstrated that immigration actually creates unemployment. It's obvious therefore that motivation is political rather than economic, given the racial theory of Pauline Hanson's movement which is stealing voters from the conservative parties. In particular the cuts to the family reunion has been severely criticised by ethnic community leaders as a blow to multiculturalism.

High mortality rate amongst Vietnam veterans

Canberra - Australian Vietnam veterans die at a rate 7% higher than the rest of the population. They suffer from cancer at a higher proportion largely caused by exposure to defoliants such as agent orange. A study of 50,000 veterans between 1980 and 1994 published last month by the Minister of Veteran Affairs shows that 224 died of lung cancer since the war ended in 1975, about 30% higher than the normal rate. The deaths from cancer to the head and neck are 50% higher than normal. In all the level of mortality from cancer is 20% than normal. Furthermore there is another statistic that emerges - the incidence of suicide which saw 241 taking their lives which is slightly above the norm. President of the Australian Vietnam Veteran's Association, Clive Mitchell-Taylor said that the figures on cancer confirm recent studies in the US.

Visit by Vice Premier Zhu

Canberra - The Vice Premier of China Zhu Rongji visited Australia last month with the aim of complementing the Australian government for not supporting the recent UN notion which criticised China over human rights. Zhu, number five in the Chinese hierarchy is the favoured in the succession of Li Peng when he resigns as the head of government next year. His visit was intended to consolidate improve-

ment of relations between the two nations particularly in the area of commerce and investments. Zhu, considered the architect of the Chinese economic restructuring, headed a delegation of 70 of the major business and political leaders of the country.

Italian-Australian Scientific Week

Canberra - The Italian-Australian Scientific Weeks promoted by the Italian embassy began last month with a medical seminar. In the third year of these weeks the initiative has extended to include Indonesia, Malaysia and Vietnam. During the seminar, at which was present an Italian delegation of senior professionals, an accord was signed between the Scuola Media Superiore S. Anna di Pisa and the John Curtin School of Medical Research of Canberra's National University.

Olympics 2000: Shark risk for triathlon denied

Sydney - Fears of shark attacks during the swimming in the triathlon of the Olympics 2000 are totally unfounded because boat traffic on Sydney Bay has increased to the point that any shark will keep away from the area of the event. This was confirmed by a press release from the Games Organising Committee (SOCOG) in response to questions from the international press after news of a shark attack in Sydney water.

Nuovo Paese
relies on the
subscription of
readers to survive.
It is the only
magazine of its
type in Australia.

**Buy it or give
it as a gift**

Riforma dello stato sociale

di Vincenzo Papandrea

Bisogna pensare più alla redistribuzione che alla riduzione. L'evasione fiscale tra i veri "nodi strutturali" del bilancio

Modificare in modo strutturale la spesa sociale per poter raggiungere gli obiettivi imposti dall'accordo di Maastricht appare oggi più che mai un traguardo inevitabile, ma a prescindere da questo importante fatto, l'Italia lo dovrà fare perché ha bisogno di ricostruirsi come società, ponendo sulla bilancia la propria modernità, in un futuro che si presenta sempre più complesso e pieno di rischi. L'Italia dovrà uscire per sempre da quella cultura, della mediocrità, dell'approssimazione, degli sprechi di risorse e di energie umane (di intere generazioni senza futuro) e della totale mancanza di programmazione che l'ha contraddistinta in passato. Non è quel 25,8 per cento della spesa sociale sul prodotto interno lordo che pesa (la media dell'Unione Europea è del 28,5 per cento), ma il fatto che all'interno di questa spesa si sono creati dei privilegi e delle disparità anche tra le categorie più bisognose di salvaguardia e di tutela. Questo discorso deve essere legato in maniera stretta alla funzionalità e all'efficienza dei servizi dello Stato. Sott'accusa risulta essere soprattutto la spesa per le pensioni (15,4 per cento sul PIL, contro la media dell'Unione Europea dell'11,9 per cento). Segnaliamo per correttezza di cronaca che tra la spesa pensioni INPS è inclusa la

parte assistenza (pensioni sociali, integrazione al minimo, ecc...), per la quale da tempo i sindacati chiedono una reale separazione dalla spesa previdenziale. Spesa assistenziale che dovrebbe essere a carico della fiscalità generale. Non è giusto né tantomeno democratico, che delle categorie di lavoratori vadano in pensione con sedici anni di anzianità contributiva, com'è altrettanto sbagliato che alti funzionari pubblici possano andare in pensione con liquidazioni di mezzo miliardo circa, ma non può essere giusto neanche mantenere le pensioni minime al di sotto del livello di povertà. E' altrettanto vero che la questione dell'aumento della spesa previdenziale in Italia è strettamente legata all'aumento degli anziani. Fenomeno quest'ultimo che riguarda tutti i Paesi industrializzati. L'Italia, secondo uno studio del Fondo Monetario Internazionale, nel 2020 avrà una popolazione di ultrasessantacinquenni pari al 37,5 per cento della popolazione, seconda solo al Giappone che ne avrà il 43 per cento. Basta questo dato per rendersi conto della serietà del problema e dell'approccio necessario per garantire la protezione sociale necessaria e nello stesso tempo creare la ricchezza per mantenerla. L'altro settore sott'accusa è la sanità (5,4 per cento del PIL contro l'8,5 per cento della media dell'Unione Europea). Un sistema che ha offerto per anni l'assistenza gratuita indistintamente ai bisognosi come ai miliardari, passando poi al ticket sulle medicine con l'esclusione di alcune categorie. Anche questo settore necessita di una profonda riforma che tenga in considerazione la razionalizzazione della spesa.

Razionalizzazione intesa come strumento per migliorare la qualità dei servizi e come strumento di ristrutturazione dell'accesso gratuito alle prestazioni e ai servizi sanitari, attraverso una scala che arrivi ad escludere gradualmente quelle categorie che questi servizi se li possono pagare (almeno in parte). Anche il fondo di questo settore dovrebbe essere a carico della fiscalità generale, attraverso una voce specifica da pagare in rapporto all'imponibile. Ciò sarà possibile se si ridurrà drasticamente l'evasione fiscale, stimata a 230mila miliardi. E' questo il vero "nodo strutturale" da sciogliere, indicato perfino dal Fondo Monetario Internazionale, come decisivo per l'Italia. Ma nel dibattito che coinvolge tanto il governo quanto l'opposizione, i sindacati quanto la confindustria, nessuno si pronuncia sulla spesa a sostegno dei disoccupati, di molto inferiore a quella dell'Unione Europea, lo 0,5 per cento dell'Italia contro l'1,9 per cento dell'Unione Europea. E' andando ad analizzare proprio queste cifre che ci si rende conto che la necessità primaria nella riforma dello stato sociale è proprio la redistribuzione e non i tagli. Ridisegnare la sfera del welfare in rapporto alla società contemporanea che si proietta nel futuro con fiducia è una sfida che questo governo non può perdere, troppi i rischi legati ad una sconfitta, che potrebbe portare il Paese verso una società senza un'adeguata sicurezza e protezione sociale. Il welfare delle garanzie e delle corporazioni non serve a nessuno, anche se a più di uno può ancora fare comodo, come può fare comodo la strategia di resistenza da parte delle burocrazie ministeriali.

Europa: i diritti dell'uomo

Il Parlamento europeo ha approvato il 15 maggio scorso risoluzioni articolate sui diritti dell'uomo. Fra le varie parti si torna sui diritti degli immigrati e il diritto di asilo. La risoluzione nota che i tentativi di giungere a una "immigrazione zero" non blocca affatto i flussi di immigrazione nell'Unione europea, ma porta, piuttosto, al soggiorno illegale. In questa ottica il Parlamento europeo "invita gli Stati membri a astenersi dal considerare l'immigrazione soltanto in senso restrittivo, repressivo e poliziesco, e riconoscere la dimensione umana della questione e il carattere positivo che l'immigrazione può avere per qualsiasi società". Di conseguenza gli Stati membri sono invitati a prevedere nelle loro legislazioni misure per "l'immigrazione legale".

Minori: Unicef, Oltre 650 milioni vivono in povertà'

Oltre 1.3 miliardi di individui (una percentuale dei quali vivono nei paesi industrializzati) vivono attualmente con meno di un dollaro al giorno e altri 2 miliardi con qualche centesimo in più'. Il dramma di queste cifre mondiali, come denuncia il direttore generale dell'Unicef, Carol Bellamy, è che la metà è costituita da bambini. Contrariamente all'opinione generale, il numero dei poveri è costantemente aumentato negli ultimi cinquant'anni, nonostante i vari tentativi avviati per promuovere la crescita economica.

Tra il 1988 e il 1993, il numero degli indigenti al di sotto della soglia di povertà (un dollaro al giorno) è aumentato almeno del 20% nell'Africa Subsahariana, in America latina, nell'Asia meridionale, in Medio Oriente e in Nord Africa.

Povertà': Cnr, istituire 'sistema minimo vitale'

L'istituzione di un 'Minimo Vitale' per i poveri è la strada principale che devono seguire le istituzioni per affrontare e tentare di risolvere il problema della crescente massa di individui e famiglie con una capacità insufficiente di soddisfare i propri bisogni minimi. Lo suggerisce il Cnr,

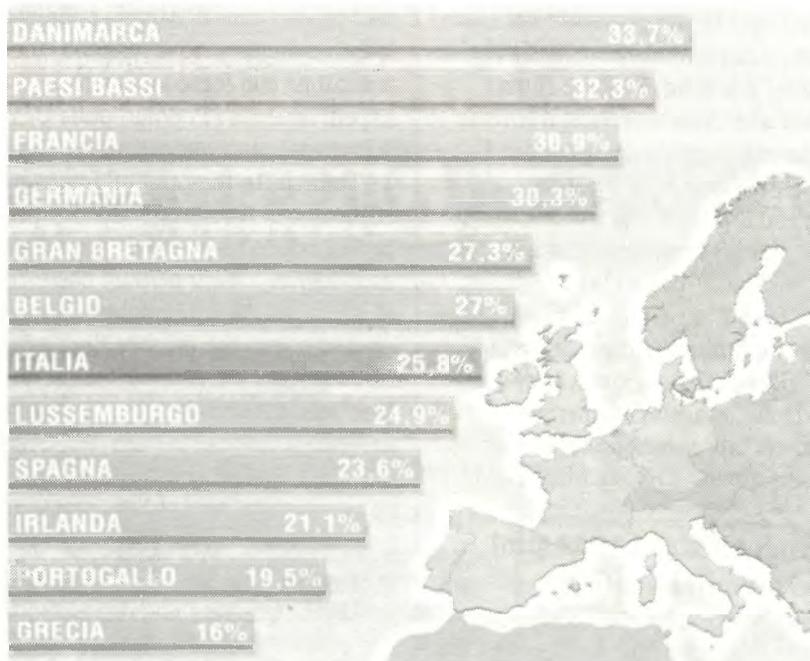
all'indomani della notizia che il Governo ha allo studio un progetto per dare un salario minimo ai senza lavoro. Il Cnr - presentando i risultati del progetto strategico 'Governance e sviluppo economico', coordinato dal Centro per gli Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo (CEIS) dell'Università di Roma Tor Vergata, nel corso del convegno su 'Distribuzione del reddito, disuguaglianze, esclusione sociale ed effetti delle politiche economiche e sociali' ha

sottolineato come il problema della povertà sia "una sfida non rinviabile, una delle questioni che con maggiore chiarezza definiscono i termini del dibattito sulla riforma dello stato sociale in Italia". Nell'aumento della quota di popolazione che si può considerare povera, spiega il prof. Enzo Mingione, dell'Università di Padova, "troviamo alcune trasformazioni sociali ed economiche che stanno investendo tutti i paesi industrializzati". Tra esse hanno un ruolo decisivo, rileva Mingione, il declino delle occupazioni stabili a vantaggio di quelle altamente flessibili (soprattutto nel terziario), la sempre maggiore fragilità delle famiglie e gli squilibri generazionali (con la riduzione della popolazione giovane e l'aumento di quella anziana), il restringimento della sfera di intervento socio-assistenziale dello Stato.

L'istituzione di un 'Minimo Vitale' per i poveri, sottolinea Mingione, presente in quasi tutti i paesi membri dell'Unione Europea e già sperimentato da numerosi comuni italiani, può essere "lo strumento adatto" per combattere la povertà. Tuttavia, sottolinea il professore, ciò "non deve ridursi alla semplice erogazione di una somma di denaro, ma costituire un elemento di un modello di intervento nel quale diversi tipi di risorse (educative, professionali, sanitarie) e di soggetti (pubblici, privati e non profit) vengano coinvolti per progetti di reinserimento attivo".

Lo stato sociale in Europa

(in percentuale rispetto al Pil)



Lo Zaire diventa Congo

NEW YORK- L'ambasciatore all'Onu di quello che fu lo Zaire, ha scritto una lettera al Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, informandolo in maniera ufficiale del nuovo nome del paese: Repubblica Democratica del Congo. Nella stessa lettera, si precisa che il nuovo leader Laurent Desire' Kabila ha anche deciso di adottare nuovamente come simbolo del paese la bandiera usata quando l'ex colonia belga ottenne l'indipendenza, nel giugno 1990. Il presidente Kabila ha designato il governo di transizione della 'Repubblica democratica del Congo', che avra' un regime presidenziale, senza l'incarico di primo ministro Etienne Tshisekedi, il leader dell'opposizione radicale non violenta di cui buona parte della popolazione reclamava la nomina a premier, e' stato cosi' escluso dal gioco, malgrado le proteste dei suoi signori.

Trattato Antartico, riunione sottolinea ritardi

CHRISTCHURCH - Si e' tenuto il mese scorso a Christchurch in Nuova Zelanda la 21/ma riunione consultiva dei 43 paesi del Trattato Antartico, che da 38 anni 'governa' il sesto continente regolando ogni forma di attivita'. Il futuro dell'Antartide e la sua protezione sono stati il tema di fondo della riunione dei 260 delegati: scienziati, ambientalisti, giuristi e funzionari. Non si e' potuto, come sperato, varare le forme piu' severe di controllo ecologico del continente e delle sue acque previste dai protocolli firmati a Madrid nel 1991, che hanno dichiarato l'Antartide riserva naturale e delineato un approccio coordinato alla sua gestione. Mancavano infatti per ritardi burocratici le ratifiche dei parlamenti del Giappone e della Russia. Il ritardo e' stato criticato da molti delegati, che hanno lamentato l'insufficienza di

strumenti di azione internazionale, specie contro il boom della pesca illegale di specie rare nelle acque antartiche. E non e' stata risolta la questione piu' spinosa all'ordine del giorno cioe' dove e quando stabilire un segretariato permanente per il sistema del Trattato Antartico. Le sedi candidate erano Londra e Buenos Aires, ma la scelta e' stata bloccata dalla rivalita' tra i due paesi per la guerra delle Falkland e si e' ora allargata a Hobart in Australia.

Donna pilota evita corte marziale per adulterio

WASHINGTON- Compromesso tra l'Aeronautica militare Usa e la pilota di B-52 Kelly Flinn, accusata di aver avuto una relazione vietata con il marito di una collega militare: la donna non finira' davanti alla Corte marziale, ma le verra' garantito un 'congedo generico' e non 'onorevole' come lei aveva chiesto. Il tenente Flinn, prima donna a pilotare un bombardiere B-52, puntava al 'congedo onorevole' per poter continuare a condurre aerei della Guardia Nazionale, attivita' necessaria per poi ottenere un lavoro come pilota in una compagnia aerea civile. Il caso Flinn ha scatenato un dibattito acceso sulle regole delle forze armate che disciplinano la vita personale dei militari e in particolare su quelle che vietano l'adulterio. Se fosse finita davanti alla Corte marziale, il tenente Flinn avrebbe rischiato fino a dieci anni di prigione. L'ufficiale ha ammesso di aver avuto una relazione con il marito di un'altra militare dell'Air Force' presso la base di Minot (Sud Dakota). Quando gli inquirenti militari la interrogarono sulla vicenda in novembre, la donna nego' tutto, e successivamente disobbedi' all'ordine di non frequentare piu' l'uomo, Marc Zigo.

In cima all'Everest 44 anni dopo il nonno Tensing

AUCKLAND - Nel 1953 suo nonno, lo sherpa nepalese Norgay Tensing, era stato con il neozelandese Edmund

Hillary il primo a scalare l'Everest, raggiungendo la cima lungo la difficile costa meridionale. Il mese scorso Tashi Tensing, 31 anni e nazionalita' australiana, ha ripetuto l'impresa con una spedizione guidata dal neozelandese Guy Cotter. Una volta raggiunti gli 8848 metri del 'tetto del mondo', Tensing e' rimasto in cima per 40 minuti con cinque altri componenti della spedizione, prima di ridiscendere al campo. La settimana scorsa la spedizione neozelandese aveva dovuto tornare indietro mentre era in piena ascensione a seguito di una violenta tempesta di neve sull'Everest. Durante le stesse tempeste hanno trovato la morte cinque persone, membri di diverse spedizioni.

Nove governi a connotazione progressisti

Con la vittoria dei laburisti britannici e i socialisti Francesi si accentua la maggioranza di governi socialdemocratici o a connotazione progressista nell'Unione europea: adesso sono nove (Belgio, Danimarca, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Italia, Olanda, Portogallo e Svezia) contro i quattro di orientamento conservatore (Germania, Irlanda, Lussemburgo e Spagna). Sono socialdemocratici anche i premier di Austria e Finlandia, le loro maggioranze si reggono su una coalizione con forze moderate, rispettivamente i Popolari della Oevp e il Partito Conservatore.

Tuttavia le sempre piu' frequenti alleanze con il centro rendono superata la distinzione tra governi "progressisti" e "moderati". Basti pensare che Prodi e' iscritto al Partito Popolare Europeo, esattamente come il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il premier spagnolo Jose' Maria Aznar.

**Abbonatevi a
Nuovo Paese
per essere sempre
aggiornati**

international briefs

Zaire becomes Congo

New York- The UN ambassador of what once was Zaire has written to the UN Secretary General Kofi Annan officially informing him of the country's new name: the Democratic Republic of Congo. In the same letter he points out that the new leader Laurent Desirè Kabila has also decided to again adopt as the country's symbol the flag used when the former Belgian colony gained its independence in June 1990. President Kabila has proclaimed a transitional government which will have a presidential regime without the post of prime minister. The leader of the radical non violent opposition Etienne Tshisekedi, whom a good part of the population wanted as leader, has been excluded from the government not withstanding a protest by his followers.

Antarctic Treaty: meeting highlights tardiness

Christchurch: The consultative meeting of the 43 member nations of the Antarctic Treaty, which for the past 38 years has governed every activity on the sixth continent, took place in Christchurch, New Zealand for the 21st time in May. The future of the Antarctic and its protection were the major themes of the 260 delegates: scientists, environmentalists, jurists and officials. It was not possible, as hoped, to vary

the most severe forms of ecological control of the continent and its waters foreseen by treaties signed in Madrid in 1991 which declared the Antarctic a natural reserve and outlined a coordinated approach to its administration. Due to bureaucratic tardiness the ratification by the Japanese and Russian parliaments were missing. The lateness was criticised by many delegates who complained about the insufficient structures of international action, especially against the illegal fishing boom in the Antarctic waters. The most thorny problem of when to set up a permanent secretariat for the Treaty was not resolved. The candidates for the secretariat were London and Buenos Aires, but the rivalry between the two countries due to the Falklands War has now spread.

Woman pilot evades court martial for adultery

Washington - A compromise between the US Air Force and the B52 pilot Kelly Flynn, accused of having a prohibited relationship with a the husband of a military colleague, was reached. The woman will not be court martialled; instead she will given an ordinary discharge, not an honourable one as she requested so that she could qualify as a pilot for the National Guard. She cannot now get a job as a civil pilot. The Flynn case has un-

leashed a lively debate on the regulations of the armed forces which restrict the private lives of personnel, in particular the outlawing of adultery. If she had been court martialled Lt Flynn would have risked 10 years in prison. She admitted to having had a relationship with the husband of colleague at the Minot Air Base. When the military investigators questioned her she denied everything and disobeyed the order to not see the man in question, Mark Zigo.

At the top of Everest 44 years after his grandfather

Auckland - In 1953 his grandfather, the Nepalese sherpa Norgay Tensing, was with Edmund Hillary the first to scale Everest reaching the top via the difficult southern side. Last month Tashi Tensing, 31 years old, an Australian, repeated the feat with an expedition guided by New Zealander Tensing remained on top for 40 minutes with five other members of the expedition, before descending to the camp. Last week the NZ expedition had to turn back after a violent snow storm on Everest during which five people were found dead from other expeditions.

Nine governments of progressive leanings

Paris - With the French socialist victory the number of European governments of social-democratic or progressive leanings has risen. There are now nine: Belgium, Denmark, UK, France, Greece, Italy, Holland, Portugal and Sweden. This compares with the four governments of conservative persuasion in Germany, Ireland, Luxembourg and Spain. The premiers of Austria and Finland are also social-democrats - their majorities depend on a coalition with moderate forces. In any case the most frequent alliances with the centre render superfluous the distinction between progressives and moderates. One just has to consider that Italian Prime Minister Prodi, who heads a centre left government, is member of the Popular European Party just as is Helmut Kohl and the Spanish Premier Jose Maria Aznar.



I bambini "rubano" al traffico 70 città

ROMA- Migliaia di bambini e cittadini per un giorno hanno 'cacciato' le auto da 70 città italiane: oltre 50 mila persone hanno pacificamente 'invaso' il mese scorso un centinaio di strade e piazze improvvisando attività sportive, giochi, mostre, spettacoli e altre manifestazioni in occasione della manifestazione "Città senz'auto" organizzata da WWF (Fondo mondiale per la natura) e Uisp (Unione italiana sport per tutti). In tutte le strade, trasformate in grandi palestre, si sono tenuti giochi da strada quasi 'in estinzione' come campana, palla prigioniera, biglie ma anche sport come tennis, ping-pong, minivolley, basket. Oppure danze popolari, o gare di boomerang. 'Cuore' della giornata è stato l'allarme smog. "Il numero di autovetture circolanti in Italia - ha ricordato il Fondo mondiale per la natura - è aumentato di nove volte dal 1970 ad oggi, superando la quota di 29 milioni. Si è passati da cinque autovetture ogni 100 abitanti nel 1960 a 56, sempre ogni 100 abitanti, nei primi anni '90". "Chiediamo ai comuni più spazi per i pedoni ma soprattutto per i bambini, che per colpa degli scarichi delle auto - sostiene il Wwf - sono costretti a 'fumare' da 5 a 15 sigarette al giorno".

Misure protezione pinguini

CHRISTCHURCH - La 21/ma riunione consultiva dei 43 paesi del Trattato Antartico, che si è tenuto il mese scorso in Nuova Zelanda, ha messo a punto più severe restrizioni ambientali per i visitatori a seguito dell'allarme lanciato da scienziati australiani, secondo cui uno dei più resistenti tra i virus degli uccelli ha iniziato a contagiare i pinguini antartici.

Il virus, ampiamente diffuso nel pollame, causa gravi stati morbosi nei pulcini, li rende vulnerabili ad altre infezioni e riduce i tassi di crescita.

"Questi insidiosi effetti possono causare alti tassi di mortalità tra i pulcini e compromettere la sopravvivenza a lungo termine delle specie, ha detto il direttore della divisione antartica australiana Rex Moncur.

Si temeva da tempo che il numero crescente di visitatori avrebbe causato infezioni tra i pinguini. Il pollo è proibito in tutte le basi antartiche e l'infezione potrebbe essere stata causata da turisti che abbiano gettato via resti di pollo, che degli uccelli li abbiano mangiati e che il virus sia passato ai pinguini. È essenziale - ha aggiunto Moncur - che chi visita le colonie di pinguini indossi vestiario e calzature sterili prima di mettere piede sul ghiaccio.

Standard ecologici per le foreste d'Europa

ROMA - Standard "verdi" per le foreste europee. Li sta elaborando un gruppo di lavoro della Comunità Europea, con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo "sostenibile" delle aree boschive del vecchio continente. Lo ha annunciato il Ministro italiano dell'Ambiente, Edo Ronchi.

L'Unione Europea - ha detto - si sta attivando per combattere le due principali minacce "ambientali" alle foreste, le piogge acide e le variazioni climatiche dovute alle attività dell'uomo. "Si sta lavorando - ha spiegato - per ridurre le emissioni di anidride solforica e limitare i gas serra".

Un modello di gestione "verde" delle foreste è considerato la Finlandia. Oltre ai risultati economici (il 70% dei prodotti forestali vengono esportati) il Paese nordico ha raggiunto anche buoni risultati sul fronte ambientale, specialmente in termini di riduzione delle emissioni.

Le politiche ambientali

Un primo studio sulla validità e l'efficacia degli incentivi economici proposti per la realizzazione delle politiche di tutela ambientale è stato pubblicato dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo, dopo la generalizzazione, da almeno un decennio, di questi strumenti nei paesi occidentali.

Gli strumenti per influire sui costi delle attività inquinanti sono le "tasse ecologiche", i canoni e diritti d'uso delle risorse, e i "permessi negoziabili". Sono strumenti che hanno permesso di raggiungere risultati positivi, che completano e talvolta confermano le prime valutazioni teoriche fatte su modelli matematici. Le principali difficoltà nello stilare le valutazioni dei risultati ottenuti consistono nell'attribuire a ciascuna singola misura applicata il "peso" che ha avuto nel raggiungimento del fine prefissato.

Car sharing "in rosa" per ridurre lo smog

Donne e motori. No, donne e car sharing. Questo il binomio sul quale punta il ministero dell'Ambiente per incentivare la riduzione dell'uso delle macchine sostituendo l'utilizzo della seconda auto, che tradizionalmente nelle famiglie italiane è quella in dotazione alle mogli, con quello delle economiche automobili "in comune". In pratica, come già avviene in 700 città europee, anche in Italia sarà possibile affittare una macchina nei centri "car sharing" a tariffe più vantaggiose dell'autonoleggio o di una corsa in taxi, risparmiando da 500 mila lire a due milioni l'anno, se la rinuncia all'auto di proprietà è totale. "In base ai nostri dati - dichiara il ministro Ronchi - ci aspettiamo una risposta positiva soprattutto dalle donne che non considerano la macchina di proprietà un feticcio irrinunciabile, come fanno gli uomini".

Il comune di Palermo è il primo ad avviare un esperimento di car sharing con fondi Unione Europea nell'ambito del progetto "Zeus" per la riduzione dello smog.

300 mila italiani a rischio radiazioni

Sono circa trecentomila gli italiani "a rischio radiazioni" che abitano a distanze inferiori da quelle previste dalla legge dalle linee elettriche ad alta tensione. Danni alla circolazione ed al sistema nervoso provocati dall'induzione di correnti elettriche nell'organismo possono essere in particolare "in agguato" per coloro che hanno un'esposizione superiore a 5.000 Volt al metro, mentre per ora c'è solo il sospetto per il rischio leucemia, specialmente per i giovani. Queste alcune delle stime contenute in un censimento realizzato dall'Enel e dalle Fs in attuazione del decreto del 23 aprile 1992 sull'esposizione a campi elettromagnetici.

"Se in futuro si costruirà una nuova linea elettrica sostiene lo studio - bisognerà tener presente che abitarvi vicino può comportare un aumento del rischio di leucemia infantile". Essenziale per combattere il "rischio radiazioni" il risanamento degli edifici esposti, per cui occorrerebbe un investimento stimato in circa 15-20 mila miliardi. Ma sarebbe particolarmente importante concentrarsi subito sugli spazi destinati all'infanzia. "Scuole, asili nido e parchi giochi - osserva il documento - non devono trovarsi a ridosso di linee o installazioni elettriche".

Insetti utili per agricoltura pulita

Si dividono in due categorie i "soldati" destinati a proteggere le coltivazioni dagli acari e dagli insetti nocivi, ottenendo così una riduzione dell'uso dei pesticidi. Sono i "killers" ed i "maschi sterili". In entrambi i casi si tratta di cosiddetti insetti "utili", organismi che si riproducono in apposite "biofabbriche", per essere poi mandati in battaglia. L'unica "biofabbrica" italiana, realizzata con la collaborazione dell'Enea, si trova a Cesena, ma progetti analoghi sono pronti a partire in Calabria ed in Sicilia. "L'interesse per queste soluzioni sta crescendo - ha detto Angelo Marino, direttore del Dipartimento innovazione dell'Enea - anche se manca ancora la cultura da parte degli agricoltori.

Strategie contro 'febbre' pianeta

di Claudio Marcello

Due sono le principali strategie per limitare le emissioni di gas inquinanti, sulle quali si confrontano gli studiosi del mondo in vista del vertice mondiale sul clima, che si terrà in Giappone a dicembre. Una è la cooperazione tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, e l'altra crea incentivi economici con il sistema dei cosiddetti "permessi negoziabili". L'obiettivo d'insieme è di contenere fino all'anno 2020 l'emissione di gas entro la soglia di 550 parti per milioni in volume di anidride carbonica (CO₂), ritenuta "tollerabile e compatibile con il progresso economico mondiale". Attualmente la soglia raggiunta è di 340 parti, ma se non si interverrà tempestivamente - dicono gli esperti - a quella data le emissioni potrebbero essere di 1200 parti".

Più propensi a sostenere la cooperazione sono i paesi della Comunità Europea come pure quelli dei Paesi meno industrializzati. Il sistema della cooperazione prevede di assistere tecnologicamente ed economicamente gli Stati meno industrializzati nel dotarsi di infrastrutture poco inquinanti.

Stati Uniti, Australia e Giappone privilegiano invece la soluzione dei "permessi negoziabili", un sistema già adottato dai quattro Paesi scandinavi. Viene fissata per ogni paese una quota massima di emissioni di gas, e questa si trasforma in una merce di scambio qualora quel paese abbia la

possibilità di diminuirla, vendendone una parte ad un altro paese che deve invece aumentare la propria, e viceversa.

Riguardo agli obiettivi comuni di riduzione delle emissioni responsabili del riscaldamento globale, l'Australia è sul banco degli accusati perché, rispetto alla popolazione, ha il livello più alto al mondo di emissioni di gas da combustione. Eppure, il governo australiano guida il fronte di opposizione ai livelli obbligatori di riduzione, per difendere gli interessi dell'industrie legate al carbone.

Intanto la Commissione europea, il "governo" dell'Unione Europea, ha chiesto ai paesi membri di dare una "dimensione energetica" al complesso di iniziative per prevenire nuovi aggravamenti delle mutazioni climatiche legate all'effetto serra, che dovrebbero svilupparsi in provvedimenti vincolanti. Una risoluzione sottolinea che se non verranno presi adeguati e tempestivi provvedimenti, nel 2010 le emissioni di CO₂ supereranno dell'8% il livello del 1990. Negli anni successivi il livello di aumento sarà attorno al 20%, mentre le previsioni a suo tempo formulate enunciavano un progresso zero.

In vista del vertice climatico mondiale, l'Unione europea intende dare un "segnale politico" della volontà di bloccare l'aumento delle emissioni di CO₂ e altri gas inquinanti, grazie all'avvio di politiche energetiche più efficienti - prosegue il documento.

Alcuni effetti negativi della politica di contenimento delle risorse utilizzate per le pensioni si stanno facendo sentire. E' sempre più frequente da pensionati vivere in una situazione di povertà o comunque far fatica a tirare avanti fino alla fine del mese. Come dimostra il recente rapporto curato dalla Commissione povertà, l'incidenza del rischio povertà nella popolazione ultrasessantacinquenne è molto più elevato che nelle altre classi di età. Quando si è anziani le probabilità di essere o diventare poveri sono molto più elevate che in altre età. In particolare, tra i poveri il numero degli anziani è cresciuto passando dal 32,1 % del 1994, al 34,7% del 1995. In altri termini, più di 1/3 dei poveri italiani sono ultrasessantacinquenni.

Cresce tra i poveri il numero degli anziani

Anche nell'analisi del fenomeno con riferimento alla famiglia si rileva che il rischio povertà raddoppia quando la persona della famiglia è un anziano. E' povero il 15,8% delle unità familiari in cui la persona di riferimento è di età superiore ai 65 anni. Un valore quasi doppio, appunto, rispetto a quello pari all'8/9% di ciascun gruppo di famiglie rimanenti e relativi a soggetti di riferimento che si collocano nelle classi di età inferiori. Anche l'incidenza del rischio povertà per le famiglie con capo famiglia anziano è cresciuta nel 1995 rispetto al 1994, passando dal 14,7% al

15,8%. Proprio a fronte di queste difficoltà diminuisce la propensione al risparmio degli italiani, ma in special modo degli anziani, che devono sempre più spesso contare sui sacrifici di una vita di lavoro intaccando il gruzzoletto messo da parte, magari per essere di aiuto al figlio disoccupato. Uno Stato sociale moderno deve farsi carico delle difficoltà degli anziani soli, inabili e poveri, che è impensabile possano vivere con una pensione minima inferiore alle 700.000 lire mensili o una pensione sociale di ben 390.000 lire al mese.

INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
 PO Box Coburg (Melb.) VIC 3058
 Tel. (03) 9384-1404
 352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
 352/a Sydney Rd Coburg 3058
 Tel. 9384-1404
 (dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong
 Migrant Resource Centre
 151A Parkington St
 Geelong West 3218
 Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura
 Trades & Labor Council
 162 Seven st Mildura 3500
 Tel. 23-7492 o 22-1926
 (lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale
 C/- Community Centre
 5 Osborne Ave Springvale 3171
 Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000
 Tel. 8231 0908
 (dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury
 North Lane Salisbury 5108
 C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
 (giovedì 9am-12pm)

Hectorville
 C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
 Tel. 8336 9511
 (lunedì e martedì, 9am-12pm)

Findon
 C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
 Tel. 8243 2312
 (martedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
 44 Edith St Leichard NSW 2040
 Tel. 9560 0508 e 9560 0646
 (dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
 Canterbury-Bankstown migrant Centre
 22 Anglo Rd Campise 2194
 Tel. 789 3744
 (lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
 Tel. 335 2897
 (dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
 249 Oxford St Leederville
 (dal lunedì al giovedì, 9,00am-12.00pm)
 Tel. 443 4548

Indebiti Inps: un capitolo riaperto per gli italiani all'estero

Con una circolare del 16 maggio, l'INPS compie ancora una volta un tentativo di discriminazione per i pensionati che abbiano lavorato anche all'estero.

Negli anni scorsi si era venuta a creare una situazione paradossale. Molte migliaia di pensionati hanno riscosso una pensione maggiore rispetto a quella realmente spettante. Alla fine del '95 sono stati corretti questi importi ma restava da risolvere il problema del debito costituitosi negli anni.

Il numero di queste pensioni era molto elevato: circa 700 mila titolari di pensioni INPS, 40 mila titolari di pensioni di guerra, alcuni invalidi del lavoro. Allora, con la legge 662 del 23 dicembre 1996, si stabilì una sanatoria degli indebiti in base alla quale, se il pensionato nel '95 raggiungeva meno di 16 milioni di reddito, l'intero debito veniva sanato. Se la cifra era maggiore, si sanava un quarto del debito e la parte residua doveva essere restituita a rate nell'arco di due anni e comunque mai superando il quinto dell'importo della pensione. I sindacati CGIL, CISL e UIL Pensionati, hanno quindi discusso con il Ministro del Lavoro per ottenere una circolare interpretativa di queste norme di legge che desse a tutti gli Istituti un unico orientamento applicativo affinché le considerazioni del reddito in uno o l'altro Istituto

Una circolare INPS discrimina ancora una volta questa categoria

fossero tra di loro uguali. C'è stata quindi la circolare del Ministero del Lavoro n. 96 del 17 aprile '97 con cui si ricomprendevano anche le pensioni in convenzioni internazionali nella sanatoria degli

in periodi anteriori al 1 gennaio 1996 e l'Istituto ne abbia preso atto prima di tale data. Questo è fortemente penalizzante perché il cittadino non ha responsabilità se l'INPS ha rilevato, prima o dopo di tale data, l'esistenza di un'anomalia.

Il secondo punto che contestiamo è quello in cui si afferma che non rientrano nella sanatoria particolari situazioni che si verificano in ambito comunitario.

Terzo punto: il dolo. Quando volutamente il pensionato abbia messo in atto comportamenti fraudolenti al fine di conseguire una pensione non spettante, non c'è sanatoria che tenga: il pensionato deve restituire. E questo è giusto. Ma poi si fa riferimento alla titolarità della pensione estera, quasi a dire che il concetto di dolo che in Italia è ben difficile da ritrovare, per gli italiani all'estero sarebbe più frequentemente riscontrabile. Perché pensare che gli italiani dell'emigrazione sono meno onesti degli altri?

Non è assolutamente giusta questa continua differenziazione fra gli italiani che hanno ottenuto una pensione lavorando soltanto nel nostro Paese e gli italiani che sono titolari di una pensione in Italia dopo aver lavorato anche all'estero.



indebiti. Ed ora è arrivata questa circolare dell'INPS, datata 16 maggio. Secondo l'INPS, tra gli indebiti sanabili non vengono ricompresi quelli che derivano dalla esistenza della pensione integrata al trattamento minimo in Italia con una pensione estera, cui indebitato non si è costituito

Penna e calamaio

Il cambiamento della lingua Italiana

E' nata una nuova definizione per un certo tipo di lingua italiana di oggi: è il "middle italian" "l'italiano di plastica.

Fraasi come "non me ne può fregà dde meno" "è un pproblema tuo"; "non farmi il moralista"; "come dire?"; "attimino" fanno parte di un nuovo stile di comunicazione usato da studenti e professori, presentatori televisivi e giornalisti. Quelli che usano queste fraasi appartengono ad una "classe media universale" che cerca magari di essere originale a tutti i costi oppure si sforza di usare le fraasi e le parole nuove per sentirsi più moderni.

Tutte le lingue del mondo in quattromila ideogrammi

Un prelado spagnolo sostiene di aver inventato un linguaggio universale: studiando le civiltà antiche ha ricavato un vocabolario con segni e numeri che si apprendono in una settimana La Torre di Babele - la panoplia di lingue parlate nel mondo - potrebbe avere i giorni contati.

Uno studioso spagnolo ha annunciato di avere inventato un sistema di scrittura universale, simile ai numeri, che potrà essere letto e compreso da tutti i popoli del mondo, ciascuno nella sua lingua. Si tratta di una specie di lingua scritta universale che, come i numeri, può essere capita ai quattro angoli della terra. Josep Mas, un sacerdote spagnolo studioso di lingue, che dirige il santuario di Nuria nei Pirenei vicino a Gerona, ha detto di essersi ispirato principalmente alla lingua fenicia e ai numeri, estraendo un codice di scrittura semplice e intuitivo che si basa su 4.000 segni o ideogrammi. I segni si riferiscono a pronomi, avverbi, preposizioni, coniugazioni di verbi, aggettivi che si possono combinare fra loro per formare fraasi concrete.

"Queste fraasi lette e comprese in ciascun popolo propria lingua, si fa per i numeri", In decine di anni di professore di istituzioni e storia approfondito l'egiziano antico chiavi di scrittura procedendo ad una progressiva

Molti di questi segni si indovinano per intuizione o analogia, assicura Mas: per esempio il quadratino significa spazio, il triangolo una cosa, il circolo il tempo. Altri invece dovranno essere memorizzati per impossessarsi di un codice minimo che permetta di decifrare i testi scritti in questa nuova prima lingua universale.

"L'idea che mi ha ispirato - ha detto - è quella di rompere le barriere della comunicazione fra popoli diversi. Ma devo ammettere che finora ho incontrato soltanto scetticismo". Egli ha tenuto corsi di iniziazione alla nuova lingua a gruppi di giovani, e i risultati, sostiene, sono stati ottimi. "Sono certo che sto lavorando per un obiettivo giusto e non mi arrenderò". Prossimamente pubblicherà una grammatica ridotta con la presentazione della struttura di base di questa nuova scrittura e l'iniziazione a 800 termini fondamentali. "Si può imparare l'essenziale in otto giorni - assicura Mas. Se questa iniziazione avrà successo, pubblicherò il dizionario completo che ho quasi pronto".



possono venire tutto il mondo, leggendole nella esattamente come ha detto l'abate. studio, Mas, storia delle biblica, ha l'arabo, il cinese e estraendone le ideografica, sostanziale e semplificazione.

Lingua e migrazioni:

il quadrilinguismo di Algeri e l'arricchimento che l'italiano ha portato alla lingua parlata in Argentina

“Passare dalla lingua diversa come frontiera, alla lingua diversa come ricchezza, come strumento per conoscere la cultura degli altri”:

E' questa la scommessa avviata oltre dieci anni fa nella realtà scolastica di Montegabbione. Su iniziativa del Comune e dell'Ufficio istruzione della Regione Umbria, si è svolto nel castello di Montegiove la terza parte di quel “colloquium” avviato nel 1995 proprio per verificare l'evoluzione della situazione scolastica caratterizzata dalla convivenza di due gruppi, uno italiano l'altro tedesco. Gino Chiellino, dell'Università di Ausburg si è soffermato sulla memoria biculturale e sulla diversità di reazioni delle persone che possono essere definite biculturali, mentre Peter Kammerer dell'Università di Urbino, si è

soffermato sulla specificità della propria esperienza dall'entusiasmo per l'Italia e la sua vivacità negli anni '70 rispetto alla Germania, alla consapevolezza di diventare sempre più tedesco invecchiando, come richiamava il titolo della sua relazione. Per Kammerer

la vera patria del tedesco non è la terra ma la lingua e per capire due lingue bisogna essere in grado di leggere sia Dante sia Lutero. Dopo che Carlo Santini dell'Università di Perugia ha sviluppato l'idea del

latino come intertesto, Antonino Di Sparti dell'Università di Palermo ha portato la propria esperienza di approfondimento del plurilinguismo e del semilinguismo nella scuola che spesso non accetta altri linguaggi diversi da quello canonico e così impedisce a troppi ragazzi di esprimersi fino a renderli praticamente muti. Una tavola rotonda, coordinata da Stella Fiorentino del CIDIS di Perugia, ha affrontato il tema delle esperienze migratorie e dello stesso poliglottismo che ne consegue, come il quadrilinguismo di Algeri o l'arricchimento che l'italiano ha portato alla lingua parlata in Argentina. Un



pubblico attento e numeroso ha seguito la giornata di lavoro e le esperienze concrete di altri insegnanti come Biagio Pittaro del Liceo Scientifico di Città della Pieve o di Alberto Stella del Tecnico femminile Giordano Bruno di Perugia.

SBS TV CANALE - giugno

ad Adelaide i programmi andranno in onda con 30 minuti di anticipo rispetto agli orari indicati nel programma.

8 domenica

10am **Italia News**

10.30am **Italian Soccer**

9 lunedì

7am **Telegiornale**

3.30pm **English at Work**: Improving communication at work (In Italian).

10 martedì

7am **Telegiornale**

9.30pm **Movie**: Drama. Tutti gli uomini di Sara. On the eve of her marriage a successful divorce lawyer receives a number of anonymous threatening phone calls warning her to cancel her marriage.

11 mercoledì

7am **Telegiornale**

11.25pm **Movie**: Drama - La ribelle - Storia di Enza: Enza, a 16 year old, is sent to an institution for stealing.

12 giovedì

7am **Telegiornale**

12.30pm **Movie**: Desideria e l'anello del drago. This sword and sorcery epic, screening over the next two days, revolves around the daughter of a cruel king who fights to restore justice to her kingdom. Part 1.

13 venerdì

7am **Telegiornale**

12.30pm **Movie**: Desideria e l'anello del drago. Part 2. Princess Desideria falls in love with a handsome rebel prince.

14 sabato

7am **Telegiornale**

15 domenica

10am **Italia News**

10.30am **Italian Soccer**

16 lunedì

7am **Telegiornale**

3.30pm **English at work**: Preventing sexual harassment (In Italian).

17 martedì

7am **Telegiornale**

4.30pm **Cooking Series**: Travels a La Carte. This week a selection of dishes from Sicily. (In English)

8pm **Documentary Series**: Journey through Patagonia.

18 mercoledì

7am **Telegiornale**

12.30pm **Movie**: Drama. Quando le montagne finiscono. Sandro, a 35 year old comic-strip writer, has to choose between fatherhood and freedom.

19 giovedì

7am **Telegiornale**

11.10pm **Cinema Classics**. Comedy. Io, Io, Io...e gli altri. Through the eyes of Sandro, a journalist who's writing a book on human behaviour, Alessandro Blasetti gives an ironic portrayal of selfishness and vanity.

20 venerdì

7am **Telegiornale**

21 sabato

7am **Telegiornale**

9.30pm **Cult Movie**: Comedy. Il Profeta. Pietro opts out of the rat race and retreats to a mountain, but when a TV crew comes to do a story on him, Pietro loses his anonymity.

22 domenica

10am **Italia News**

10.30 **Italian Soccer**

8.30pm **TV World**: Nabucco at the Bregenz festival. Verdi's opera Nabucco.

9.30pm **Movie**: Comedy. I due Carabinieri. Two of Italy's most popular comics - Enrico Montesano and Carlo Verdone - play a couple of bumbling cops in love with the same girl.

23 lunedì

7am **Telegiornale**

3.30pm **English at work**: Managing a multicultural workforce. (In Italian)

24 martedì

7am **Telegiornale**

8pm **Documentary Series**: Journey through Patagonia.

25 mercoledì

7am **Telegiornale**

26 giovedì

7am **Telegiornale**

27 venerdì

7am **Telegiornale**

28 sabato

7am **Telegiornale**

Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Nuovo Paese is published by the
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)

Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45. Gli abbonamenti

possono avere inizio in qualsiasi
periodo dell'anno.

Invitare l'importo a: *Nuovo Paese* 15
Lowe St Adelaide 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.
Ltd Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148

EMAIL: filef@tne.net.au

Natalia Corbo, Edmondo Palombo,
Mario Bianco, Claudio Bonti

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058

TEL. (03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,

Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,
Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

157 MARION ST, LEICHHARDT,

2040 TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino, Frank Panucci, Danilo Sidari,
Guido Giordano
Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE

6160 TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fragapane

N.5 (403) Anno 24 giugno 1997

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Corsi Filef Sydney

- mese di giugno

Making Masks: l'arte di fabbricarsi le maschere in collaborazione con l'Istituto di cultura italiano di Sydney, la Filef organizza un corso tenuto dal maestro artigiano Paolo Consiglio. Il corso offre la possibilità ai partecipanti di:

- * creare una maschera di cuoio personalizzata scegliendo un personaggio della Commedia dell'Arte
- * imparare a lavorare la pelle naturale utilizzando un telaio di legno
- * insegnamento mirato all'apprendimento individuale

Il corso si tiene presso la Filef di Sydney al 157 Marion Street Leichhardt, telefono (02) 95683776 durante il week-end a partire dal 13 giugno: venerdì 13, dalle 18.00 alle 23.00 sabato 14 e domenica 15 giugno, dalle 9.00 alle 17.00.

Il costo è di \$250 (incluso materiale per il corso)
massimo 10 studenti

Nota sull'insegnante:

Paolo Consiglio, architetto e fabbricante di maschere fin dal 1977, ha studiato a fini di ricerca le maschere, le opere teatrali in maschera e il design e la costruzione delle maschere in paesi come l'India, la Svizzera, la Germania, il Canada, la Russia e gli Stati Uniti, oltre naturalmente all'Italia. In Australia dal 1989, ha lavorato presso la Università di Sydney, Melbourne, Griffith e New South Wales come artista e docente ospite.

Nota sul corso: il prodotto finale di ciascun corsista sarà una maschera di scena per attori professionisti del valore commerciale di circa \$600.

Altre informazioni su prossime attività oppure già in corso di svolgimento

Maschera e gesto: un laboratorio teatrale per riscoprire la Commedia dell'Arte

Un programma di 12 laboratori tenuti dal celebre "capocomico" Elio Gatti, per entrare nel personaggio preferito utilizzando maschere fornite dall'insegnante. Un eccellente complemento al corso di cui sopra.

Il corso, iniziato il 16 maggio, si tiene alla Filef di Sydney, ogni venerdì dalle 18.00 alle 20.00. Il numero degli iscritti è limitato a 15, il costo totale è di \$150. Telefonate alla Filef per informazioni ed iscrizioni tardive, se vi interessa partecipare ai laboratori che si terranno nelle prossime settimane.

Corsi di italiano

Conversiamo in italiano, per studenti di livello medio-avanzato, ogni lunedì dalle 18.30 alle 20.30.

Comunichiamo meglio, per studenti intermedi, 10 lezioni di 2 ore, il giovedì dalle 18.00 alle 20.00

Impariamo l'italiano, per principianti, 10 lezioni di 2 ore, il mercoledì dalle 18.00 alle 20.00

Costo di ogni corso: \$100. Soci Filef 10% di sconto.

Preparazione all'esame di italiano - HSC 1997 per gli studenti:

Scrivere in italiano è facile, per preparare gli studenti all'esame scritto, corso già offerto a marzo e ora riproposto a partire dal 16 giugno, il lunedì dalle 16.30 alle 18.30

Seminari sulle Options (Calvino, Cantautori, Dario Fo)

Calvino - sabato 21 giugno e sabato 27 settembre, 10.00-15.00 - \$25

Cantautori - sabato 28 giugno e sabato 4 ottobre, 10.00-15.00 - \$25

Dario Fo - sabato 2 agosto e sabato 11 ottobre, 10.00-15.00 - \$25

Ci saranno anche workshops per gli insegnanti su queste materie d'esame, in date da decidersi. Per informazioni telefonare alla Filef di Sydney, il calendario dei corsi si concluderà in ottobre con una serie di incontri con gli insegnanti sulla preparazione al nuovo syllabus di italiano.

Informazioni a cura di Cesare Giulio Popoli

Abbonati

\$25 annuale/\$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a

**Nuovo Paese: 15 Lowe St,
Adelaide 5000**

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

COSA CI FA
QUESTO STRANIERO
NEL MIO POSTO?

UNO DEI LAVORI
CHE GLI ITALIANI
NON VOGLIONO
PIÙ FARE.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**